ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 5 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 4, *ore 11 ant.*

Il ministro d'agricoltura inaugurò l'Esposizione ornitologica.

— Il villaggio di Bubendorf venne distrutto da un incendio.

Annunciasi da Sofia (Bulgaria) l'imminente convocazione della Camera (*Sobranjé*).

PARIGI, 4, *ore 12,25 pom.*

La Francia reclama una indennità dalla China per la guerra del Tonkin, proponendo di percepire per diversi anni i diritti doganali del porto di Canton.

FIRENZE, 4, *ore 10,55 ant.*

Telegrafano da Lucca al *Corriere Italiano* che in seguito ad un incendio che si sviluppò nella fabbrica della ditta Vermane-Lappia in Barga, avvenne una forte esplosione.

Quattro operai rimasero uccisi.

Funerali del duca d'Albany.

WINDSOR, 4, *ore 1,45 pom.*

La regina Vittoria accompagnata dalle principesse di Galles ed Elena di Sleswig-Holstein giunsero all'una alla stazione per assistere all'arrivo delle spoglie mortali del duca d'Albany.

La stazione è decorata in drappo nero ed argento e di fiori.

Appena giunto da Portsmouth il treno speciale, la bara venne posta sopra un carro d'artiglieria e ricoperta dalla bandiera nazionale e da fiori e corone.

Il corteo si mette in moto.

Primo avanza il carro funebre. Lo seguono a piedi i principi di Galles, ereditario di Germania, Cristiano di Sleswig-Holstein, il duca di Cambridge e lo stato maggiore dell'esercito.

Seguono i cavalli del defunto principe, indi la regina e le principesse in una vettura chiusa tirata da sei cavalli bianchi, e molte truppe di fanteria, artiglieria e cavalleria chiudono il corteo.

Le musiche suonano delle marcie funebri.

Gli abitanti di Windsor addobbarono a lutto le loro case e tutte le botteghe e finestre rimasero chiuse.

Grande emozione. Tempo splendido.

(Agenzia Stefani).

Londra, 4. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

Dicesi che sia toccata una nuova sconfitta a Gordon. Manca la conferma.

Lo *Standard* ha da Suakim che Mahmud Alì è ritornato e riferisce che le tribù amiche si riuniscono a Svabet od attaccheranno lunedì gli insorti con 2000 uomini.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

4, *ore 9,45 pom.*

Crescono sempre più le riluttanze dei ministri e degli uomini di Sinistra ministeriali contro la candidatura dell'on. Biancheri alla presidenza della Camera.

Il *Diritto* di questa sera combatte vivamente codesta candidatura specie perchè significa pei successori di Depretis che questa è una vera rivoluzione parlamentare.

Lo stesso giornale ricorda l'adunanza tenutasi a Torino nell'ottobre del 1882 sotto la presidenza del senatore Pacchiotti, nella quale fu deliberato di dirigere al paese un manifesto che fissasse i criteri del partito liberale progressista.

Questo articolo del giornale romano è molto commentato nelle aule di Montecitorio.

— I Collegi politici, nei quali si sono resi vacanti dei seggi, sono convocati per il giorno 27 corrente.

— Stamane ha avuto luogo un'adunanza della Commissione per la riforma monetaria.

— Domani, stante l'anticipazione della riunione della Maggioranza, si stabilirà quando si debba tenere l'adunanza della Opposizione. Si ritiene che stasera la Maggioranza non prenderà alcuna deliberazione.

— Fra giorni verrà promulgato il regolamento per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti.

— La Commissione incaricata di preparare il progetto di legge sulle servitù militari ha principiato le sue sedute.

ROMA, 4, *ore 9,45 pom.*

Il riordinamento dei Ministeri.

Il progetto di legge pel riordinamento dei Ministeri porta le seguenti innovazioni:

Viene istituito il Ministero della presidenza del Consiglio dei ministri. A questo è unito un Consiglio del Tesoro, di cui fanno parte il presidente dei ministri, il ministro delle finanze, due senatori e tre deputati scelti dal Governo, ai quali viene corrisposta una indennità uguale allo stipendio dei sotto-segretari di Stato.

Viene istituito un Ministero delle poste e telegrafi, distaccando dall'attuale Ministero dei lavori pubblici le due Direzioni generali delle poste e dei telegrafi con tutti i servizi direttamente e indirettamente da loro dipendenti.

I segretari generali avranno la qualità di sotto-segretari di Stato, il che implica che, autorizzati dai ministri, sostengono con essi o per essi la discussione degli atti e delle proposte dei rispettivi dicasteri nella Camera a cui appartengono e come commissari regi nel ramo del Parlamento a cui non appartengono.

In sul finire dell'odierna seduta della Camera è seguito un vivo incidente a causa della richiesta fatta dall'onor. Parenzo che venisse cancellato dall'ordine del giorno della seduta degli Uffici domani il progetto per il riordinamento dei Ministeri.

Era nel concetto dell'on. Parenzo che si conservassero gli Uffici esistenti fino alle ferie pasquali, ma solo per le leggi *già in corso*, non per le nuove, come questa (vedi resoconto della Camera). Egli volle dimostrare come sia dannoso questo modo troppo spiccio di procedere a importanti discussioni.

Codesto incidente, che però non diede luogo ad alcuna mozione, ha intanto dimostrato una cosa, cioè, quanto leggera sia la condotta del Ministero circa la creazione dei nuovi Ministeri.

Egregiamente disse l'on. Parenzo che il Paese pronunzierà esso il suo giudizio sopra cotesti marcimoni.

La riunione della Maggioranza.

ROMA, 5, *ore 9,40 ant.*

Alla riunione della Maggioranza che si tenne ieri sera alla Minerva erano presenti oltre a cento deputati.

Depretis, risalutando gli amici nuovi e vecchi, dichiarò che poteva confidare di avere ancora una maggioranza.

Raccomandò inoltre la sollecita discussione negli uffici del progetto di riordinamento dei Ministeri, pel quale egli ha intenzione di porre la quistione di Gabinetto.

Circa la presidenza della Camera, il Ministero sarebbe disposto ad accettare il candidato che verrà designato dall'assemblea.

Mordini sostiene la candidatura dell'on. Biancheri col bisogno di cementare l'unione della Maggioranza e propone il seguente ordine del giorno motivato:

La Maggioranza delibera la candidatura dell'on. Biancheri, come quella che risponde interamente alla presente situazione parlamentare e confida che l'on. Biancheri vorrà accettare l'altissimo ufficio nell'interesse del paese.

Ruspoli disse ritenere essere superflua la motivazione dell'ordine del giorno.

Botta si associò all'on. Ruspoli.

Romeo dichiarò esser tempo di parlare chiaro al Paese.

Depretis rispose che trovava superflue le dichiarazioni parziali; per maggioranza egli intende quella che appoggia il suo programma.

Dichiarò poscia di accettare l'ordine del giorno dell'on. Mordini.

La candidatura Biancheri alla presidenza della Camera è quindi approvata.

I giornali di Destra e gli ufficiosi si rallegrano dell'esito dell'adunanza.

— Nei Circoli parlamentari ha prodotto una certa sensazione che Mordini, motivando la proposta del Biancheri per la presidenza della Camera, abbia dichiarato che essa *risponde interamente alla presente situazione parlamentare*, e che Depretis abbia accettato quest'ordine del giorno.

Siccome la candidatura dell'on. Biancheri non può essere che una candidatura di Destra, può ritenersi questa accettazione come una *confessione del passaggio del Governo alla Destra.*

Prevedevasi che, presto o tardi, questo passaggio sarebbe stato inevitabile, a meno che Depretis si rassegnasse a tornare indietro, come speravasi da non pochi deputati della Sinistra moderata.

Credesi che questo nuovo passo di Depretis servirà a rinforzare l'Opposizione, perchè parecchi deputati che seguirono Depretis finora deplorano che egli abbia abbandonato interamente il suo partito per diventare il capitano del Centro e della Destra.

Ieri sera la riunione della Maggioranza fu già meno numerosa che la riunione che precedette la crisi. Non pochi deputati della Maggioranza si asterranno o daranno scheda bianca nella nomina del presidente della Camera, che avrà luogo lunedì, e non è improbabile che Biancheri raccolga anche meno voti di Coppino, perchè una parte della Destra è malcontenta della situazione. Però è impossibile fare delle previsioni sicure.

BERLINO, 4, *ore 10,19 pom.*

L'imperatore è ancora obbligato a stare a letto, ma però il suo stato di salute è migliorato.

— Il cancelliere mantiene le sue dimissioni da membro del Gabinetto prussiano.

— Regna grande scompiglio al Ministero. Ieri il ministro dell'interno Puttkamer andò appositamente in Parlamento per votare contro il suo collega dei culti, Gossler.

— I giornali constatano l'accoglienza glaciale fatta dalla Camera italiana al nuovo Gabinetto Depretis.

LIONE, 5, *ore 10 ant.*

Gli scioperanti delle miniere carbonifere di Anzin, che si mantennero finora tranquilli, cominciano a minacciare gravi disordini.

Delle truppe ed il prefetto del dipartimento del Nord sono giunti a Denain, ove già trovasi la gendarmeria di Lilla e Valenciennes.

NAPOLI, 5, *ore 5,45 ant.*

Ieri sera circa un migliaio di studenti si recarono all'*Albergo Vesuvio* acclamando Mario Rapisardi. Il poeta, colà disceso, ringraziò commosso la gioventù napolitana della dimostrazione d'affetto resagli.

FIRENZE, 5, *ore 8,40 ant.*

Il presidente della Giunta distrettuale di Firenze per l'Esposizione nazionale italiana a Torino ha convocati per domani a mezzogiorno gli espositori per la elezione di 84 giurati.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 4. — La Camera dei signori approvò il bilancio del 1884.

Budapest, 4. — La Corte di Cassazione assolse gli accusati del processo Tisza-Eszlar.

Berlino, 4. — È morto il pittore Richter Gustavo.

Nuova York, 4. — L'*Herald* ha da Hong-Kong che i Francesi reclamano un'indennità, occuperanno i passi di Langson e Kaobang ed entreranno nella China verso il nord del golfo di Tonkin, sette giorni da Canton. La flotta appoggerà lo sbarco riscuotendo per pochi anni i proventi delle dogane di Canton e così pagherebbesi l'indennità.

Nuova York, 4. — Una riunione ad Augusta, Stato della Georgia, dei rappresentanti delle industrie del cotone degli Stati Meridionali, decise, visto lo stato poco soddisfacente del commercio del cotone, di restringere la produzione.

Lilla, 4. — Avvenne un'agitazione a Denain in occasione dell'arrivo di Roche, redattore dell'*Intransigeant*, andatovi per fare una conferenza. Una processione di 3000 scioperanti emetteva grida sediziose. I gendarmi erano impotenti a disperdere gli scioperanti che cercavano d'intimidire i lavoratori.

Truppe furono spedite a Denain.

Londra, 4. — La salma del duca d'Albany è giunta a Windsor. La regina trovavasi alla stazione. Quindi fu trasportata processionalmente all'*Albert Memorial Chapel*, ove alla presenza della regina e della famiglia Reale fu celebrato un breve servizio funebre. Domani solenni funerali.

Dublino, 4. — Venne scoperto un complotto per far saltare la prigione di Muntjoy, a far evadere i condannati della *banda invincibile*. I custodi si dovevano corrompere, ed introdurre nella prigione delle macchine infernali. I condannati vennero trasferiti nelle prigioni dell'Inghilterra.

Parigi, 4. — Il *Paris* smentisce la notizia del *New York Herald* ed assicura che, dopo la prossima presa di Honghoa, le operazioni termineranno.

Atene, 4. — La revisione della tariffa generale fu votata ieri e il bilancio fu votato oggi. La chiusura della sessione avrà luogo domani. La regina partirà lunedì per Pietroburgo.

Denain, 4. — Si fecero 10 arresti di scioperanti indipendenti dal lavoro dei minatori. Le truppe sono attese per proteggere i pozzi delle miniere di Anzin.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Servizio speciale

La seduta del 4 aprile.

Pochi deputati sono presenti nell'aula.

Si apre la seduta alle ore 2,15 pomeridiane.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente, che è approvato.

Tiene la presidenza l'on. Tajani.

Al banco ministeriale non vi è che il solo Depretis.

***

Si estraggono a sorte i deputati che devono prendere parte ai funerali di Quintino Sella a Biella.

Riescono sorteggiati gli onorevoli Squarcina, Della Rocca, Tenerelli, Seminola, Carpeggiani, Villadorata, Franzosini e Zeppa.

***

DI SAN DONATO, vedendo assente il ministro degli esteri, propone che si apra la discussione sul progetto di legge sugli impiegati civili.

Finito appena di formulare la sua proposta, il ministro Mancini entra nell'aula. (*Ilarità*).

***

BRUNIALTI continua il suo discorso, interrotto nella seduta di ieri, svolgendo la sua interpellanza intorno alla *condizione degli Italiani nel Sudan.*

Nella Camera vi è una disattenzione grandissima; tutti ciarlano.

L'oratore continua imperterrito il suo discorso.

Rivolge numerose domande al ministro.

Esamina quali e quanti essi siano i commerci e le industrie che vennero compromessi e danneggiati, oltre il pericolo della sicurezza personale di parecchi italiani. Domanda che fece il Governo per la loro salvezza e tutela dei loro interessi. Deplorando poi l'esito della questione di Beilul, domanda qual condotta inte da il ministro seguire circa l'abbandono del Sudan, pel quale esamina come l'Inghilterra non abbia ragioni fuorchè meschinelli. Descrive le gravi e fatali conseguenze dell'abbandono. Dimostra dover noi serbare la nostra influenza nel bacino del Mediterraneo, e trarre alcuno questo beneficio dalle nostre alleanze, dacchè la Germania, l'Austria e la Russia seppero ben profittarne ciascuna a proprio vantaggio. Parla di Assab, osservando doversi promuovere la colonia o abbandonarla. Opina non poter l'Italia rimanere indifferente dinanzi alla politica coloniale delle altre tre grandi Potenze, perchè non rimarrà il campo aperto ai nostri commerci.

(In questo mentre l'on. Toaldi si reca a parlare al Mancini).

L'oratore dice: o il ministro sta attento, o altrimenti mi metto a sedere.

(Ilarità prolungata. *Voci*: Sieda, sieda!)

Dimostra la necessità di rialzare i consolati e le scuole italiane all'estero. Domanda se il ministro sappia quale politica segua l'Inghilterra. Se quella della *magna carta*, bisogna non dimenticare vi hanno dei punti nel bacino del Mediterraneo ove se v'ha Potenza che abbia diritto di stabilirvisi è l'Italia. Desidera infine che il nostro Paese divenga grande e potente, perchè quale oggi è non crede sia quello per cui Finzi, Cavalletto ed altri sostennero tanti sagrifizi.

L'oratore conclude dicendo che il Governo debba fare della politica coloniale nel bacino del Mediterraneo.

(Questo discorso ebbe un'accoglienza piuttosto fredda).

CAVALLETTO risponde che nelle carceri con fu rinchiuso non sognò che una patria libera e indipendente, e questo si ottenne, ma non con parole, sibbene con lunga preparazione e costanti sagrifizi.

L'una e gli altri occorrono ancora perchè divenga forte, e diverrà tale se saremo savi, longanimi e prudenti. Deplora le ultime parole dell'on. Brunialti, le quali contraddicono a tutta la storia del nostro risorgimento. (*Applausi a Sinistra*) Gli duole che Brunialti inneggi alle imprese del Madagascar, del Tonkin, della Bosnia ed altre che rappresentano la politica della forza, dell'egoismo, della prepotenza e dell'ingordigia che l'Italia, sorta per diritto nazionale, non deve seguire.

Il diritto di nazionalità sovrainteso è meritevole di rispetto. Accenna la plutocrazia inglese e francese di fare la politica conquistatrice in Africa.

Svolgendo poi la sua interrogazione sui *Provvedimenti del nostro Governo in Egitto per la tutela degl'interessi dei nostri connazionali contro i pericoli di una ribellione e agitazione araba*, dimostra che è debito del Governo di tutelare quanto più è possibile i nostri commerci, tanto in Egitto quanto nelle provincie turche ora passate sotto il dominio austriaco e inglese. Ha il Governo provveduto efficacemente.

DOTTO svolge la sua interrogazione sulle *misure più convenienti da adottarsi per impedire la recrudescenza della tratta degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa dopo il proclama e la condotta di Gordon nel Sudan.* Domanda se al nostro console in Tangeri sia stato ordinato di seguire l'esempio del console francese, che vieta ai negozianti francesi e turchi sotto la protezione della Francia di fare la tratta. L'Italia, dice, non può lasciar passare inosservati questi fatti. Desidera che il Governo gli dia risposte rassicuranti.

DI SANGIULIANO confidava che la nostra adesione all'alleanza austro-germanica conferisse a mantenere la nostra influenza nel Mediterraneo. Sollecita dal ministro qualche schiarimento. Lo prega di spingere perchè a Tunisi si sostituiscano, anche nelle cause personali e mobiliari, i giudici italiani agl'indigeni. Conviene poi in alcune considerazioni di Brunialti intorno agli avvenimenti del Sudan, della Bosnia ed Erzegovina e dell'Egitto e chiede schiarimenti e dichiarazioni al ministro.

MAURIGI rammenta le condizioni della politica estera sulle coste africane quando Mancini entrò al Ministero. Egli crede trovare una solida base nella triplice alleanza, ma i risultati di essa non furono in tutto soddisfacenti. Lo loda di avere resistito allo invito dell'Inghilterra d'andare in Egitto. Ora appare chiaramente la sua savia condotta. Lo loda anche del modo con cui definì la questione tunisina.

Lo loderebbe anche per la triplice alleanza, se i fatti nuovi non venissero a cambiare la situazione del momento in cui aderimmo. Lo scopo dell'alleanza era la pace, ma entrandovi la Russia la sua politica tradizionale permette di far dubitare che non divenga una nuova Santa Alleanza contro i nostri alleati di Crimea: la Francia e l'Inghilterra. Potrebbe per altro avvenire che il fine di questa estensione della alleanza fosse d'imporre il disarmo.

Domanda se il Governo sia impegnato ad associarsi a questa condizione e se in caso di rifiuto del disarmo fosse obbligato ad associarsi ad azioni militari per sostenerla. Parlasi ancora di azione comune per impedire le imprese di natura anarchica e antisociale. Domanda che farebbe l'Italia se si trattasse di forzare la Svizzera ad uniformarsi a ciò che gli altri si reti giudicassero necessario per riuscire nel loro intento. Desidera risposte che mostrino che l'Italia si ispira ad una politica forte e civile.

TOSCANELLI crede che dovrà fare osservazioni circa i modi migliori per far cessare l'agitazione destata dalla convenzione dei beni della *Propaganda*. Anzitutto però domanda al ministro se ricevette da qualche Governo estero alcuna comunicazione che accennasse ad ingerenza in questo fatto che egli ritiene di carattere esclusivamente interno.

MANCINI afferma che finora nessun Governo cercò di esercitare ingerenza nella questione.

TOSCANELLI rileva che tale istituto ha carattere non solo generale, ma anche italiano; non solo religioso, ma anche civilizzatore. Buona parte dei missionari sono italiani ed attissimi a mantenere il nostro nome e credito in lontane regioni. L'Istituto merita considerazioni dal lato politico. Del resto esso è compreso nell'articolo 4 della legge delle guarentigie, nè può quindi applicarglisi il diritto comune. Deplora che il Pontefice siasi rivolto a Potenze estere, ma crede utile al Paese che il Ministero presenti una legge interpretativa del suddetto articolo. Domanda come il Governo applicherà alla *Propaganda* le leggi comuni circa i lasciti e simili. Esprime l'opinione che con un indirizzo differente da quello che il Governo segue da qualche anno potrebbe ottenersi la conciliazione col Vaticano senza perdita di territorio, senza detrimento delle istituzioni.

ODESCALCHI ragiona nel senso di Toscanelli, perchè convinto esservi nella questione della *Propaganda* un grande interesse politico italiano. Trasportandosi altrove l'amministrazione della *Propaganda*, si farà l'interesse altrui, non il nostro. Amica o nemica giova sempre che rimanga in casa.

Egli è alieno dalla politica coloniale, ma desidera che l'Italia estenda la sua influenza, al quale scopo sono molto idonei i missionari, ai quali il Governo italiano, imitando altri, dovrebbe dare il suo valido appoggio considerando ciò una misura politica. Dopo il pronunciato del Tribunale confida che nessun altro meglio di Mancini saprà trovare il mezzo acconcio per temperarne le conseguenze.

BRANCA osserva che le Potenze principali, profittando negli ultimi anni della situazione politica, si procacciarono vantaggi; solo l'Italia non seppe trarne partito. Non avrebbe approvato, per esempio, l'intervento in Egitto, ma voluta la nostra azione più energica. Fa considerazioni sull'indirizzo della nostra politica estera. Desidera che il Ministero accenni almeno in generale quale intenda seguire, massime ora che si agitano questioni importanti anche per noi.

***

PARENZO osserva che all'ordine del giorno degli uffici convocati per domani trovansi due leggi nuove, cioè quella per la determinazione del numero dei Ministeri, ecc., e per la giurisdizione consolare italiana in Tunisia. Ieri fu approvato che si conservassero gli uffici esistenti fino alle ferie pasquali, ma solo per le leggi già in corso, non per nuove, come queste due, ed urgenti.

Il PRESIDENTE dice non potersi sposare la giurisdizione degli Uffici.

MANCINI osserva l'urgenza della legge sulla giurisdizione in Tunisi.

DEPRETIS l'urgenza dell'altra, ed insistono che gli Uffici esistenti le esaminino.

PARENZO desiste.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

NOTIZIE FIORENTINE.

Monumenti Gino Capponi e Gio. Batt. Giuliani - Fratellanza militare - Furto o brutalità? - Partenze - Duca e duchessa di Teck - Teatri.

Firenze, 3 aprile.

La Commissione pel monumento a Gino Capponi, nell'ultima sua adunanza, ha stabilito pel 27 aprile prossimo il giorno della inaugurazione. Il presidente comm. Peruzzi si è rivolto al sindaco perchè ne accetti la direzione e disponga acciò tutto in quel giorno proceda in modo degno dell'illustre personaggio che si vuole onorare.

Anche le sottoscrizioni raccolte pel compianto prof. Giuliani danno a sperare che tutta la gente colta ed amante delle lettere faccia il possibile per dimostrare in quanta stima e considerazione era tenuto in Firenze l'illustre commentatore di Dante.

***

La Fratellanza militare, presieduta dal cav. Alessandri, ha tenuto fin qui varie adunanze per introdurre nello statuto sociale varie riforme ritenute necessarie per far meglio prosperare l'associazione. Ma pel concorso fin qui scarso dei soci non si è potuto deliberare ancora nulla di preciso.

***

Sere or sono accadde un fatto strano.

Una signora uscita da una festa in casa particolare a notte inoltrata. Chiamò un *fiacre* e diede l'indirizzo della propria abitazione all'automedonte. Ben presto però dovè persuadersi che la via battuta non era quella da lei indicata ed allora, presa dalla paura, aprì a stento lo sportello e si precipitò dalla carrozza, mentre il cocchiere, che non si era accorto di nulla, proseguì la corsa fino all'*Indiano*, limite estremo delle Cascine, ove andò fra le braccia di due guardie di Questura, alle quali non seppe spiegare il perchè trovavasi a quell'ora in un luogo così deserto.

Fin qui s'ignora il movente di questo fatto. La signora però, meno qualche contusione leggera ed un po' di paura, può dire di averla scampata bella.

***

Ieri sono partiti da Firenze Don Carlos di Borbone, che era qui da qualche giorno, ed il principe Carlo di Lorena figlio dell'exgranduca di Toscana.

Tutti e due erano diretti per l'Alta Italia.

***

Il duca e la duchessa di Teck, che avevano stabilita la loro dimora in Firenze, vanno ora a passare buona parte dell'estate nella Villa dei Cedri presso il Bagno a Ripoli.

***

Il 31 marzo u. s. il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Romane approvò le proposte nominative di promozione del nuovo ruolo organico, applicando parte dell'aumento di spesa a favore degli impiegati meno retribuiti con decorrenza dal 1° gennaio scorso.

Gli altri aumenti saranno sottoposti dalla Direzione all'approvazione del Consiglio fra breve e con decorrenza dal 1° luglio prossimo.

***

Sebbene non ne valesse la pena, pure a titolo di curiosità voglio notarvi un fatto, se non nuovo, almeno raro nella cronaca teatrale.

La *Prine* di Castelvecchio si è ripetuta per ben undici volte all'Arena Nazionale per l'abilità, se può chiamarsi tale, della signora Pieri-Tiozzo nell'esposizione... plastica dei suoi pregi.

Al Teatro Niccolini la Compagnia Gallina ha finalmente scossa l'indifferenza del pubblico fiorentino e fa discreti affari.

Fra breve la udrete a Torino, e non mi tacciate di esagerazione se fin d'ora vi assicuro che raramente si incontrano degli artisti coscienziosi e corretti come la signora Gallina, i coniugi Borisi e Zago.

L'affiatamento poi che regna nell'insieme, la spontaneità, la naturalezza nell'esporre, la rendono più che degna di rappresentare pel dialetto di un paese ove nacque l'immortale Goldoni.

Lunedì avremo la prima rappresentazione del *Mefistofele* di Boito alla Pergola, interpreti gli egregi artisti signore Boulicioff e Cavaglia, signori Marconi e Castelmary.

Si prevede un gran successo.

NOTIZIE SICILIANE.

Commemorazione del 4 aprile - Consiglio comunale - L'on. Crispi al Circolo universitario.

Palermo, 2 aprile.

(MOLARCO) — Meno male che i felici del giorno si ricorderanno questa volta di quei valenti che 24 anni addietro, all'alba del 4 aprile, giurarono la vita al convento della *Gancia*, e poi dal palco, in pro di quella patria che se ne ricorda ora sì, ora no, con la più pazza, con la più ingrata intermittenza. Quest'anno siam tutti meravigliati che c'è una Commissione di patrioti la quale ha pensato di commemorare degnamente la memoria di quel giorno. E gli operai verranno fuori con i loro gonfaloni e tutti i circoli politici, i superstiti delle patrie battaglie andranno a deporre fiori sulle tombe dei martiri.

***

Dopo un lavoro molto serio per la compilazione, il Consiglio comunale approvò nella sua ultima seduta la lista elettorale politica pel nuovo anno. C'erano poi un 200,000 lire nell'attivo del bilancio passato, perchè i dazi diedero qualcosa di più della previsione, e fu deciso che questa cifra serva per lavori di pubblica utilità. Si spende così poco in Palermo per lavori pubblici, che queste duecentomila lire sono una ben povera cosa per quel che sarebbe urgente di fare.

***

Sarà inaugurato un Circolo universitario e l'on. F. Crispi ha accettato di dire il discorso d'inaugurazione. Parlerà stasera.

La ferrovia Ivrea-Aosta. — Scrive la *Dora Baltea* che ieri, 3 aprile, alle cinque pomeridiane, cadde il diaframma che divideva i due imbocchi della galleria sotto Ivrea.

L'impresa e gli operai festeggiarono il lieto evento.

Il tracciato e le misure definitive concordarono con quelle stabilite in progetto. Lo ultime opere cammineranno quindi rapidamente e si proseguiranno con alacrità sino alla completa ultimazione.

I progetti presentati dal Ministero. — Leggiamo nella *Tribuna*:

Il progetto di legge presentato dall'onorevole Depretis nella seduta di ieri alla Camera comprende:

a) L'istituzione di due nuovi Ministeri — quello della presidenza del Consiglio e delle poste e telegrafi;

b) L'elevazione dei segretari generali a sotto-segretari di Stato;

c) L'istituzione del Consiglio del tesoro.

Come è naturale queste innovazioni tra aumento di stipendi vecchi e creazione di stipendi nuovi recheranno un grosso aggravio al bilancio.

Due nuove cannoniere. — Annunziano le gazzette livornesi che è imminente il varo della cannoniera *Andrea Provana*, una delle due navi in ferro che vengono costrutte nello scalo interno dei cantiere Orlando.

A questo scopo già una draga a vapore scava il fosso sul quale deve scendere la nave.

L'incavallatura è quasi terminata.

Il *Sebastiano Veniero* sarà varato poco tempo dopo.

Una società ambrosiana. — La Compagnia milanese continua ad agire sulle scene... del Tribunale C. e C. insieme con Paolo Valera, che Ferravilla presenta al signor presidente come un suo nemico. È una sequela e un intreccio di pettegolezzi veramente deplorevoli a cui non ce ne faremo minuti narratori. Del resto qualche cosa ne scrisse in passato il nostro corrispondente milanese. Prima un opuscolo del Valera: *Gli istrioni del teatro milanese*, poi un altro opuscolo dello stesso: *Emma Ivon al veglione*, ora: *Va là, va là, Va...lera* hanno dato luogo a querele e a controquerele, nelle quali, anzichè quetarsi, gli animi si inaspriscono sempre più. A tal che, in una delle ultime udienze si passò alle ingiurie più triviali e si venne anco alle mani. Nel cortile del Tribunale l'avvocato Giraud e il Valera si sono picchiati e pugni e bastonate di santa ragione.

Parigi,	3	4
3 0/0 francese amm. nuovo	77 72	77 85
3 0/0 francese	76 70	76 75
5 0/0 francese	107 67	107 82
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 22	94 30
Az. Ferr. Romane	121 —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	637 —	635 —
B. anc. Ipotecaria	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 21
Consolidato inglese	102 9/16	102 9/16
Obblig. Lombarde	290 50	290 [illegible]
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Borsa Ufficiale. — 5 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino: Alla chiusa del semestre in corso 94 20 — [illegible] 94 37 1/2 Le. Corso medio 94 30.

Prezzi fatti: Corso medio d'ufficio 92 03. Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti. Alla chiusa del semestre in corso: Corso medio d'ufficio 58 25. [illegible] Corso medio d'ufficio 54 95.

Az. Banca Torino — Contr. del matt. in L. 7.41 791 [illegible] L.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in L. 9 [illegible] 908 50 910 908 50 908 50 Le.

Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in [illegible] 349.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia — 3	99 90	100 05	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra + 2 1/2	— —	— —	25 03	25 08
Id. lungo	— —	— —	25 05	25 07
Germania + 4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 5 aprile 1884. — La tendenza della Borsa di Parigi è decisamente all'aumento.

Ieri la chiusura ufficiale si mandava corsi superiori a quelli del giorno precedente: 77 85, 76 75, 107 85, 94 30.

Alla sera il miglioramento dei fondi francesi si accentuava maggiormente: 77 90, 76 85, 107 95, 94 30.

Il Sconto in rialzo alla Borsa ufficiale a 1890, rimaneva invariato alla sera.

Inglese 102 9/16.

I telegrammi particolari dicono che la tendenza è sempre più brillante; che è l'Alta Banca che continua il movimento iniziato nella liquidazione, persuasa di essere seguita dal pubblico della Borsa. La base di tale movimento è l'estrema abbondanza del danaro che ha già forzato la Banca d'Inghilterra a ribassare il tasso del suo sconto, e che probabilmente imporrà la stessa misura alla Banca di Francia. Si disse che l'abbondanza del denaro veniva dalla mancanza degli affari, ma ciò non è esatto, perchè quest'anno, contrariamente a quello che succedeva gli anni precedenti, è l'America che manda oro in Europa.

L'Italiano resta alquanto negletto perchè si aspettano i risultati della nomina del presidente della nostra Camera.

Ore 12.

La nostra Borsa ha mostrato oggi una tendenza veramente eccellente. I compratori erano di primo forza e la Rendita era vivamente ricercata particolarmente al contante.

Rendita f.m. 94 47 1/2 a 94 42 1/2.
Rendita per cont. 94 20 a 94 25.
Banca Nazionale 2210 a 2215.
Mobiliare 908 a 910.
Banca Torino 790 a 792.
Banca Tiberina 350 a 351.
Credito Torinese 258 a 260.
Banco Sconto 381 a 382.
Regia Tabacchi 613 a 615.
Meridionali 597 1/2 a 598 1/2.
Banca Industria e Commercio 317 a 318.
Banca Milano 490 a 491.
Obbl. S. Paolo 498 a 497.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 4 aprile (sera). 3 — 4

Farine 12 marche per cons.(*) Fc. 47 — | 48 —
» per maggio » 47 25 | 48 25
» 4 4 mesi da maggio » 46 50 | 47 75
» per luglio-agosto » 49 — | 48 25
Zuccari raffinati 88 disp.(**) » 43 75 | 42 75
» raffinato scelto disp. » 101 50 | 101 50
» bianco 3 disp. » 57 25 | 60 —
» id. 4 mesi da maggio » 51 — | 51 —

Liverpool, 4 aprile (sera).

Cotoni — Vendite generali balle 15,000, di cui per la speculazione 3,000, e per la consumazione 11,000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 67,000, di cui per la speculazione 10,000, per la riesportazione 12,000 e per la consumazione 35,000.

Importazione della settimana balle 73,000
Deposito » 1,000,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Den. 6 3/16
— — Nuova Orleans » 6 4/16
Egiziani » 6 8/16
— Dooraw » 4 3/16
Brasiliani — Pernambuco » 6 8/16
— — Marrachio » 6 2/16
— — Bahia » 5 12/16
Bengala » 3 9/16

Havre, 4 aprile (sera).

Cotoni — Vendute balle 1900.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 64,000.

Mercato calmo.

Manchester, 4 aprile (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 4 aprile (sera).

Frumento — Importazione quint. 18,
Id. — Vendite » »

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilo, tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

I gridi di dolore del Mezzogiorno

L'on. Marselli, uomo dottissimo, scrittore e filosofo di polso, ma non scevro di fissazioni e di simpatie puramente teoriche, pubblicava nella *Nuova Antologia* del 1° marzo un articolo sugli *Italiani del mezzogiorno*. L'articolo fu molto letto, come ogni cosa del Marselli, ma non potè persuadere le persone riflessive; erano troppo evidenti le esagerazioni e le recriminazioni ingiuste o men giuste.

L'articolo del Marselli diede molto a pensare a quello studiosissimo uomo che è l'on. G. B. Ruggeri, il quale volle compulsare coi documenti alla mano fino a che punto il Marselli avesse ragione, e fino a che punto fossero giusti i lagni del Mezzogiorno. Dall'esame fatto dal Ruggeri ne è venuto fuori un lavoro, che si raccomanda di per sè alla nostra ospitalità, in quanto che è perfettamente naturale che il Settentrione, accusato d'ingiustizia verso il Mezzogiorno, risponda coi fatti alla mano.

Lo scritto del Ruggeri, diviso in quattro articoli, contiene delle verità un po' crude, ma i fatti, come ci insegnano gl'inglesi che sono il popolo politicamente meglio educato, bisogna saperli guardare in faccia. Solo a questa condizione si possono scoprire i mezzi efficaci a consolidare i vincoli che legano fra loro le varie parti d'Italia, e si possono scoprire rimedi veramente efficaci ai mali che affliggono qua una, là un'altra provincia, — inquantochè, se ne persuadano bene le genti del Mezzogiorno, dei mali ce n'è dappertutto.

Nel pubblicare gli scritti del Ruggeri, noi dobbiamo dichiarare che, pur convenendo con lui circa l'impotenza dei mezzi suggeriti dal Marselli e circa l'ingiustizia di certe critiche, non possiamo ammettere in tutto e per tutto il suo ragionamento. Intendiamo specialmente di fare le nostre riserve in quanto concerne le ferrovie, perchè noi crediamo che, anche dove sono una passività presente, possono diventare un'attività quando saranno completate le reti, e, ad ogni modo servono sempre assai a promuovere i traffici e lo sviluppo economico delle varie parti del Regno.

Ciò premesso, lasciamo la parola all'on. Ruggeri:

A quando a quando si odono dal Mezzogiorno dei dolorosi lamenti — ora sono quelli degli onor. Franchetti e Sonnino, poscia si odono quelli dell'onor. Villari, indi quelli dell'illustre Turiello, oggi si hanno quelli dell'on. Marselli...

Questo coro crescente di lamenti non può a meno di ripercuotersi dolorosamente in ogni animo gentile, perchè emessi da illustri intelligenze e da patrioti onesti e sinceri. Il silenzio, l'indifferenza, di fronte a tanti gridi di dolore ci sembra non solo scortese, ma antipatriottico. — E poi si dice necessario lavare in casa la biancheria sporca e chiamati per nome gl'italiani del settentrione non possono rifiutarsi a questo ufficio — e lo scrivente, che non esprime che opinioni puramente individuali per la parte che lo riguarda, vi si presta per quanto lo permettono le sue deboli forze.

Per procedere a questo ufficio con qualche speditezza e colla minore confusione possibile, ci pare indispensabile di procedere con qualche ordine, prendendo in esame le più gravi lagnanze, partitamente ad una ad una, misurandone il valore e la intensità.

Riportiamo le parole stesse dell'onorevole Marselli.

I.

« È necessario che il Mezzogiorno si senta amato e rispettato, si liberi da quell'incubo che lo opprime e lo irrita, dall'incubo cioè *che gli italiani delle altre parti non lo conoscono abbastanza e non lo valutano degnamente*. Se il Mezzogiorno non si riesce ad inspirare la credenza della *parità sua colle altre parti d'Italia*, è possibile che nei giorni del pericolo si abbandoni ad un altro sentimento che sta pure nelle sue tradizioni: *la indifferenza verso i mutamenti.* »

« ...Egli è ovvio che l'aumento delle imposte finisce per pesare soprattutto sulla schiena di quelle povere bestie da soma che nel Mezzogiorno chiamansi cafoni... Sarebbe pertanto un funesto errore, anzi un delitto di lesa patria, l'aumentare la imposta fondiaria al Mezzogiorno, perchè a questo modo si aumenterebbe la sperequazione economica fra le varie parti d'Italia, e si moltiplicherebbero quei mali sociali che tutti gli italiani dovrebbero avere interesse a sanare... »

« .... L'Italia non l'abbiamo riunita soltanto per pagare maggiori imposte in comune, per difenderla insieme, per parlare ossia fa Montecitorio, trincerandoci in tutto il resto in un regionale egoismo, mediante il quale ciascheduno si affatichi a tirare al proprio molino un volume di acqua maggiore del necessario... »

Queste sono alcune delle affermazioni dell'on. Marselli, dalle quali se ne dovrebbe dedurre che le altre parti d'Italia sarebbero colpevoli verso il Mezzogiorno, di regionale egoismo, di sperequazione economica, di disuguale e non pari trattamento....

Ma ciò che vi ha di strano si è che nel settentrione d'Italia, presso la grande maggioranza si ha una opposta credenza, ritenendosi da molti di essersi spinto il sentimento di fratellanza verso il Mezzogiorno, sino a varcare i limiti necessari della eguaglianza con grave sacrificio delle parti settentrionali.

A queste miserie siamo giunti, mentre la verità vera in fondo a tutto questo si è che l'esattore è inesorabile al settentrione come a mezzogiorno — ma assai più al settentrione. E poichè questi panni sudici si credette di esporli al pubblico, ne viene la necessità del bucato, e perciò abbiamo chiesto qualche spiegazione alle cifre ufficiali intorno alla sperequazione economica, alla disuguaglianza di trattamento, all'egoismo regionale.

E, come primo saggio, presentiamo il confronto di due provincie situate alle due estremità della Penisola, tra Catanzaro e Cremona, attendendo di essere corretti se si trovassero erronee le nostre valutazioni, le quali però, ripetiamo, poggiano a dati ufficiali, raccolti con molta cura e seriamente controllati.

Si premetta che la provincia di Catanzaro ha una superficie:

al piano di ettari		248,958
al monte	»	348,552
	Totale ett.	597,510

e sa popolazione ascendendo a 432,004 abitanti, ogni abitante avrebbe 5760 metri di terra al piano e 7030 al monte.

Si premetta pure che la estensione della provincia di Cremona si è di ettari 163,780 tutta al piano, e la popolazione ascendendo a 304,507, ne verrebbe che vi sarebbero 5377 metri di terra piana per ogni abitante.

Le condizioni pertanto delle popolazioni cremonesi, in quanto a estensione di suolo, sono di gran lunga inferiori a quelle delle popolazioni catanzaresi.

Ora vediamone le produzioni agricole e le imposte.

PRODUZIONI AGRICOLE.

	Provincia di Catanzaro					Provincia di Cremona		
Frumento	a L. 18	Ettol.	696,000	L. 12,528,000	Ettol.	850,000	L.	6,300,000
Gran turco	» 12	»	488,000	» 5,858,000	»	650,000	»	7,027,000
Orzo, segale, avena	» 10	»	287,000	» 2,870,000	»	100,000	»	1,000,000
Riso	» 25	»	—	» —	»	297,000	»	7,400,000
Vino	» 20	»	487,000	» 9,740,000	»	230,000	»	4,000,000
Olio	» 140	»	124,000	» 17,360,000	»	»	»	—
Lino	» 100	Quint.	9,000	» 900,000	Quint.	60,000	»	6,000,000
Castagne	» 10	»	126,000	» 1,260,000	»	—	»	»
			Totale produzioni	L. 60,310,000			L.	32,827,000

	Provincia di Catanzaro	Provincia di Cremona
Rendita lorda per ettaro	L. 84	L. 200
» a testa	L. 116 40	L. 108 20
Imposte allo Stato come segue	» 19 50	» 34 50
	L. 96 90	L. 72 70

IMPOSTE PAGATE NEL 1881.

	Prov. di Catanzaro	Prov. di Cremona
Imposte sulla terra, fabbricati e ricchezza mobile	L. 3,131,000	L. 5,014,000
Tasse sugli affari	» 1,490,000	» 1,211,000
Id. sui consumi	» 3,452,000	» 4,005,000
Lotto	» 348,000	» 318,000
	L. 8,421,000	L. 10,548,000
Imposte a testa	L. 19 50	L. 34 50
Rend. netta dall'esattore dello Stato a testa	L. 96 90	L. 71 70

Non vi sono comprese le imposte doganali allo Stato, le quali ora giungono a L. 6 a testa, come non vi sono comprese le poste, i telegrafi, ecc., ecc.

È utile osservare che nel precedente specchietto non figurano le rendite provenienti dal bestiame, difficili a valutarsi; ma misurate all'ingrosso le differenze non si presentano molto gravi, poichè se la provincia di Cremona ha 11,000 cavalli e 6800 vacche in più, la provincia di Catanzaro all'incontro ha in più 130 mila ovini e 18,000 suini... secondo le ufficiali pubblicazioni.

Non si è tenuto conto nello specchietto stesso di altre produzioni, come aranci, fichi, ecc., perchè non abbiamo trovate constatazioni ufficiali — non della seta, prodotto ora poco o nulla rimuneratore e di cui pure non conosciamo ufficiali constatazioni: così dicasi di altre minori produzioni, le quali tutte, anche valutate insieme, forse non superano, e di poco, lo ammontare delle tasse doganali.

Dal suindicato specchietto adunque, fondato, ripetesi, sopra constatazioni ufficiali, si rileva ad evidenza da quale parte sianvi sperequazione, ed usando la medesima misura nei tributi fiscali la provincia di Cremona, in proporzione di ricchezza, ossia delle produzioni della provincia di Catanzaro, non dovrebbe pagare che L. 5,376,000 ed in proporzione di popolazione che L. 5,776,000 invece delle L. 10,548,000 che ora vengono esatte dagli esattori dello Stato.

Nè ciò osserviamo perchè al mezzogiorno vengano aumentate le imposte — tutt'altro — e come sarebbe supponibile in noi questo pensiero, mentre giudichiamo come crudele spogliazione quella di L. 19 50 a carico di cittadini che non hanno forse L. 120 per vivere un anno...

Crediamo che così all'ingrosso sieno queste le differenze economiche e fiscali tra il mezzogiorno ed il settentrione, e speriamo di essere illuminati da constatazioni più sicure e positive, se si trovassero erronei i nostri giudizi.

Ma si parla di egoismo regionale, di chi tira un volume di acqua al proprio molino maggiore del bisogno, non facendosi cioè la parte giusta al mezzogiorno, accennandosi dall'onorevole Marselli specialmente alle ferrovie...

Chi tirasse più acqua al proprio molino nei rapporti ferroviari, limitando i nostri sguardi soltanto agli anni 1879-80-81-82 — lo si può desumere da questo fatto, che le ferrovie aperte all'esercizio nei detti quattro anni nel mezzogiorno ascesero a chilometri 633 e nel resto d'Italia soltanto chilometri 209 e si spendevano L. 168,818,000 nel mezzogiorno ed intorno a 100 milioni nel resto d'Italia... Ma vi è ben altro!

A chi volge lo sguardo alla nostra opera ferroviaria nelle così dette ferrovie Meridionali, Calabro-Sicule e Sicula-Occidentale, vi ha di che rimanere sgomentati. — Ecco il quadro degli ultimi quattro anni:

Anno	Chilometri in esercizio	Capitale in milioni in cifra tonda	Interesse da ricavare al 5 0/0 cifra tonda	Ricavo netto dalle spese d'eserc. in cifra tonda	Perdita di interessi in cifra tonda
1879	2,580	770,000,000	38,500,000	L. 7,600,000	L. 30,700,000
1880	2,951	861,000,000	43,050,000	» 597,000	» 42,453,000
1881	3,103	901,000,000	45,050,000	» 1,041,000	» 44,009,000
1882	3,323	935,000,000	46,900,000	—	» 46,900,000
Spese di esercizio nel 1882 — in più del ricavato					» 565,000
Perdita in quattro anni sugli interessi pagati e spese di esercizio					L. 164,627,000

Dunque siamo giunti a questo che nel 1879 sopra chilometri 2500 di ferrovie si aveva un ricavo, oltre le spese di esercizio, di L. 7,799,844, e nel 1882 da 3323 chilometri non solo non si aveva più alcun ricavo, ma le spese di esercizio superavano gl'incassi di L. 504,647... e perciò il capitale impiegato in quelle ferrovie, non rendendo alcun frutto, è un capitale distrutto, perduto — capitale, ripetesi, che sorpassa di centinaia di milioni il miliardo se vi si aggiungono gli interessi che il paese ha dovuto pagare.

Léon Say scriveva non ha guari: « Porre i risparmi della nazione in ferrovie improduttive è distruggere il capitale, *c'est une des plus colossales erreurs, c'est un désastre.* » E noi aggiungeremo essere questo un fatto di inaudita spensieratezza, poichè le leggi economiche, che vogliono retribuito il capitale sotto la pena del fallimento, sono rispettate in tutto il mondo — e le spese di costruzione e di esercizio ferroviario ovunque si proporzionano al probabile movimento locale.

Nè sono queste semplici supposizioni ideali, poichè anche nelle più tristi condizioni, sopra estensioni quasi deserte ed incolte può esercitarsi l'industria ferroviaria con vantaggio — ed i più splendidi esempi si hanno in molti paesi e specialmente agli Stati Uniti d'America, come al seguente quadro:

Esercizio ferroviario del 1882, nei seguenti

Stati	Popolazione al 1880	Densità per miglio inglese	Miglia inglesi di ferrovie	Capitale imp. in milioni di doll.	Prodotto netto dalle spese di esercizio	Prodotto per cento
California	864,690	5.5	M. 2,471	D. 256,838,000	D. 13,312,022	D. 5 —
Kansas	996,096	12.2	» 2,506	» 129,907,900	» 6,639,240	» 5 —
Luisiana	939,946	20.7	» 1,545	» 74,930,000	» 2,845,572	» 4 —
Illinoy	3,077,871	55	» 10,056	» 500,429,000	» 40,024,880	» 8 —
New-York	5,082,871	106.7	» 5,951	» 669,321,000	» 32,365,481	» 5 —
Rhode Island	276,551	254.9	» 153	» 5,736,000	» 535,151	» 7 3/4
Tutti gli Stati Uniti	50,155,783	17.4	» 104,324	» 5,577,966,031	» 276,654,159	» 5 —

E in Europa non si rispettavano le leggi economiche nelle costruzioni ferroviarie? I seguenti risultamenti non sono a sufficienza eloquenti?

Stati	Chilom.	Cap. impiegato milioni	Introito lordo milioni	Spesa	Introito netto	Interesse per cento
Germania	34,188	M. 9,278	M. 876	M. 458	M. 412	4,44
Austria-Ung.	18,463	F. 2,564	F. 218	F. 105	F. 116	4,40
Inghilterra	29,695	S. 878	S. 69	S. 36	S. 33	3,75
Svizzera	2,820	F. 913	F. 69	F. 35	F. 34	3,60
Russia	23,273	R. 2,400	R. 212	R. 140	R. 70	2,98

E riguardo agli Stati Uniti si è rispettando le leggi economiche nella costruzione ed esercizio ferroviario che fu dato colà di estenderne la rete in una misura colossale, sino a riescire in un solo anno ad aprire all'esercizio niente meno che 11,142 miglia inglesi, ossia quasi 18,000 chilometri di ferrovie, nel 1881.

Eppure in quel gran paese non si conoscono ministeri di pubblici lavori coi relativi falansteri di sapienti ufficiali e patentati — il Governo colà non interviene che a tutela di pubblica sicurezza, e nel resto, se i cittadini si costruiscano palazzi o capanne, innalzino fanali o vivano nelle tenebre, muovansi sopra guide di acciaio o camminino per sentieri, lo Stato non vi ha che vedere.

La iniziativa o speculazione privata provvede a tutto. Le 2269 banche di emissione offrono il capitale al 3 e 4 0/0; la speculazione se ne giova costruendo ferrovie che rendono il 5 0/0.

Del pari avviene anche nella Svizzera, ove, invece di un Ministero di lavori pubblici, si hanno 33 banche di emissione sparse nel paese che spandono largamente il credito. Leggiamo ora (1) che la media dello sconto nello scorso anno della banca del commercio di Ginevra fu del 2 95 per cento sopra franchi 160,942,010 — mentre all'incontro la media del ricavo dei 944 milioni di franchi impegnati nelle ferrovie elvetiche ascese al 3 60 per cento.

In quei paesi adunque, costruendosi delle ferrovie, il credito si trasforma in capitale e si aumenta la pubblica ricchezza, e perciò non v'è bisogno di inginocchiarsi davanti al Governo perchè costruisca le ferrovie; da noi invece colle costruzioni ferroviarie si distruggono i capitali, cioè la ricchezza pubblica, e, non contenti, inginocchiati domandiamo al Governo novelle ferrovie, novella distruzione di capitali....

Ed è tanto più inescusabile la nostra spensieratezza nell'industria ferroviaria, specialmente trattandosi della parte più ricca d'Italia, cioè del mezzogiorno.

E che sia la parte più ricca lo si desume dalle ufficiali constatazioni, dalle quali si rileva che le produzioni delle provincie meridionali adriatiche, mediterranee e siciliane in solo frumento, granturco, vino ed olio ascendono a circa 1100 milioni di valore (2).

Ci sembra pertanto, che per fare un passo efficace, si dovrebbero mostrare le parti maculate, cioè *i fatti che giustifichino i lamenti*, fatti che indarno abbiamo cercato nelle pubblicazioni dell'onorevole Marselli, almeno nei rapporti dell'asserito egoismo, alla troppa acqua tirata in altri molini, alle sperequazioni, alle parti poco giuste, ecc., ed è desiderabile che questi fatti vengano pubblicati.

Toccato così sommariamente a questa parte dei lamenti meridionali, ci riserbiamo di dire il nostro pensiero anche sugli altri lamenti, dei quali finora non abbiamo fatto cenno.

G. B. Ruggeri.

(1) *Journal de Genève*, 12 marzo 1884.

(2) Quanto sarebbero le produzioni delle provincie meridionali adriatiche, mediterranee e siciliane che emergono dalle pubblicazioni ufficiali — a cifre tonde:

Fr.	Ett. 26,511,000	a L. 18	L.	477,798,000
Gr. t.	» 7,028,000	» 12	»	[illegible]
Vino	» 11,458,000	» 20	»	[illegible]
Olio	» 2,023,000	» 140	»	283,220,000
				L. 1,052,295,000

Da Napoli

La quistione del gas — I Giapponesi — L'entrata del cardinale Sanfelice — Teatri — Cadavere misterioso.

Napoli, 2 aprile.

(L.) — L'agitazione contro il nuovo contratto per il *gas* stipulato fra il sindaco e la Compagnia va sempre più crescendo. I consumatori, che sono i veri interessati, pubblicano manifesti, tengono delle riunioni ed esplicano la loro azione in tutti i modi legali. La gran massa della cittadinanza è loro favorevole, giacchè invero le pretese della Società sono eccessive, ed il pro-sindaco Amore, accettandole, si è fatto tirare in un tranello. Il primo torto della Giunta fu quello di permettere d'illuminare splendidamente via *Roma* anche a spese della Società, ma in linea di esperimento.

Come si fa oggi a ritornare all'antica oscurità? E le spese maggiori sostenute dalla Compagnia per circa 5 mesi, non dovrà rivalersene? Da dove, se non dai maggiori utili che darà il nuovo contratto?

L'on. Amore ed i componenti la Giunta cominciano a comprendere di essersi posti in mal passo; sanno di non poter contare sopra una maggioranza alcuna, e quindi, ritirandosi, non annunciano più di mettere la quistione di fiducia sull'approvazione del contratto. Anzi han preso tempo, e la discussione, stabilita per ieri l'altro, rimandata a domani, ora è prorogata a lunedì prossimo.

Pare che il pro-sindaco voglia intendersi meglio con la Società, e questa è ben disposta a concessioni, giacchè conosce che i consumatori, specialmente tutti coloro che hanno negozi in via *Roma*, sono per giuocarle un brutto tiro. Pensano d'illuminare i loro magazzini a luce elettrica, ed all'uopo trattano con una Compagnia francese, la quale promette, con spesa quasi pari a quella del gas, di dare una lampada elettrica capace d'illuminare tutto un negozio.

I consumatori si sono riuniti in consorzio ed è difficile che si sciolgano, cioè che la Società vede il pericolo e cerca provvedere al rimedio; questo è un solo, discendere il prezzo del gas, ed io mi penso che lo farà.

⁂

Abbiamo in Napoli tutta una missione militare giapponese, comandata dal generale Oyama, ministro della guerra. Alcuni vestono in borghese, altri in uniforme e girondolano per la città da mattina a sera, visitando monumenti e siti deliziosi. Ieri l'altro furono a Pompei, ove si fecero degli scavi in loro onore, e ieri furono al Vesuvio.

⁂

Però il loro arrivo non ha destato che un interesse molto limitato fra gli studiosi di etnografia; invece l'arrivo che ha posto in movimento gran parte della nostra cittadinanza, specialmente i clericali ed il popolino, è stato quello avvenuto poc'anzi di Sua Eminenza il neo-cardinale Sanfelice, nostro arcivescovo. Egli è arrivato col diretto da Roma delle ore 1 e 40 minuti, con un ritardo di 16 minuti. Il ricevimento, a dirvela franca, è stato più di curiosità che di entusiasmo. Infatti alla stazione, oltre i numerosi parenti, le rappresentanze del Capitolo e delle Società cattoliche, si contavano meno di un centinaio di signori in cravatta bianca, e fra essi una trentina circa di individui con decorazioni papaline o borboniche.

Il cardinale vestiva l'abito benedettino filettato in scarlatto e sul capo avea il berretto cardinalizio, il cappello era portato dal segretario monsignor Granito conte di Copertino.

Dietro la carrozza del porporato, seguivano altre circa 50 carrozze e tutto il corteggio, per la piazza della stazione, ha percorso le vie Garibaldi, Foria e del Duomo che erano gremite di popolino a volta silenzioso, a volta plaudente e gridante evviva. I balconi prospicienti sulle vie erano addobbati con arazzi, pieni di curiosi; da alcuni cadevano dei fiori, ma in poca quantità.

La piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla forza pubblica; quando vi è giunta la carrozza, il cardinale si è messo in testa il cappello e si è avanzato fra i canonici verso il tempio; a mezza strada ha baciato la croce presentatagli dal penitenziere maggiore ed ha proseguito sotto però un pallio le cui sei aste erano tenute da sei gentiluomini insigniti dell'Ordine borbonico di San Gennaro. Però non ne portavano le insegne. Essi erano i principi di Colonna-Stigliano, di Bisignano e di Sangro, i duchi di Carignano e di Bruzzano, ed il conte Ludolf, assessore municipale.

Sul limitare del Duomo, il cardinale si è rivoltato verso il popolo che ha benedetto e poscia si è internato, nel mentre che i cantori intonavano il *Te Deum*. Nell'interno non vi era grandissima folla, e cantato l'inno ambrosiano, datasi la benedizione, il cardinale è andato nel suo appartamento per riposarsi. Credo ne avesse certamente bisogno.

Nessun disordine si è avuto a deplorare; la folla nelle vie si è subito dispersa, proprio come colui che ha soddisfatto la propria curiosità. Questa sera vi saranno delle luminarie nei dintorni dell'Arcivescovado, e spero anche senza disordini.

⁂

Dal più al meno, tutta questa entrata è quistione di spettacolo, quindi non vi sembri discaro che io vi parli d'altri spettacoli in altri siti, cioè nei teatri.

Al San Carlo si prosegue ad andare innanzi con il *Mefistofele*; però per do

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

FULMINATA!

ROMANZO

di

GIORGIO DUVAL

Parte prima.

Il fatto della via dell'Uomo armato.

IX.

(Seguito).

— La donna in questione si fa passare per vedova, ed io dubito che non sia vero e che suo marito viva.

— Si tratterebbe allora di scoprire il marito. Come si chiama questa signora?

— Aspettate. Vi dissi che la persona di cui si tratta appartiene all'alta società. Ci tengo perciò a che essa venga trattata coi più grandi riguardi.

— Non vi prendete pensiero per ciò.

— Ed ora a quanto stimate il vostro disturbo?

— Centomila franchi! — gridò il Charançon.

— Le spese saranno pagate a parte.

— Va bene. Potete contare su di me. Datemi l'indirizzo.

— Via d'Antin.

— Scommetto che si tratta della duchessa di Joigneuse.

— La conoscete?

— Prestai qualche volta denaro ai suoi servi, ed è perciò che conosco il suo nome. Dove potrò vedervi, signore?

— A casa mia tutte le sere alle cinque.

— Ora non mi resta più che a sapere per conto di chi lavoro.

— Preferisco mantenere l'incognito.

— Non vi fidate?

— Forse.

— In tal caso avreste fatto bene a travestirvi, signor principe di Kaveskine!

Sentendosi chiamare per nome, il principe indietreggiò stupefatto.

— Conoscete anche me?

— Vi vidi più volte alle corse, e poi chi non vi conosce a Parigi? I principi ed i muratori hanno tutti ugualmente accesso a casa mia. Ho imprestato molte volte cinquanta franchi a dei duchi, uno scudo a dei bastardi principeschi, e quindici giorni fa feci conchiudere il matrimonio della figlia di un negoziante da vini col nipote di un principe regnante. Principe, l'incognito è precauzione inutile con me ed è meglio porre carte in tavola.

— E sia! In caso di riuscita vi darò duecento anzichè centomila franchi. Come vedete, vi pago lautamente la fiducia che ripongo in voi, e poi voi lavorerete più abilmente sapendo tutto.

— Senza dubbio.

— Ascoltatemi.

L'usuraio corse a chiudere la finestra, si assicurò che la sua pupilla non stava ascoltandoli, quindi ritornò al suo posto e disse:

— Potete cominciare liberamente.

— In due parole ma in sbrigo, — disse il principe avvicinandosi.

— Io amo la duchessa.

— Ed eccoci ancora ad una storia d'amore.

— Così è infatti.

— Cosa vi dicevo?

— Sono geloso per natura ed un po' anche per origine, e suppongo che la duchessa ami un certo conte d'Apremont...

— Ah! Ah!

— E vorrei finirla una buona volta!

— Uccidendo questo d'Apremont.

— No.

— Allora in che modo?

— Sposando la duchessa.

— Le avete già fatto tale proposta?

— Cento volte.

— Ed essa?

— Esita.

— Malgrado i vostri milioni?

— Proprio così.

— Per qual motivo?

— Ecco ove sta il mistero da scoprirsi. C'è un segreto nella vita della duchessa ed è nella storia del suo primo matrimonio ch'è duopo cercarlo. Chi era suo marito? Ecco quello che tutti si domandano. A me questo non importa gran fatto, io invece vorrei sapere altro.

— Che cosa?

— Se il duca di Joigneuse è veramente morto.

— Capisco.

— Ho sentito spesso a parlare di voi, signor Simonet, al Circolo dalle persone che trattarono affari con voi, nel mondo elegante ove si vantano spesso la vostra abilità ed i vostri meriti. Ecco giunta ora una buona occasione per distinguervi.

— Ho sempre avuto per principio che un uomo deve mantenersi al disopra della sua riputazione.

— Voi parlate come un savio.

— Parlo semplicemente come un uomo intelligente che conosce i misteri del cuore umano quanto le stradicciuole di questo vecchio rione.

— Le quali strade non sono belle.

— Oh principe, vi sono delle coscienze molto più brutte! Dunque, ritornando al nostro affare, è convenuto che mi metterò in campagna fin da domani.

— Il più presto possibile sarà meglio.

— Va benissimo, ma ora che vi conosco potete darmi il vostro indirizzo.

— Viale dei Campi Elisi.

— Era duopo che me lo diceste perchè non si sa mai quel che può succedere.

Il Charançon accompagnò il principe fino ai piedi della scala e lo guardò a salire in una vettura che guidava egli stesso e che era tirata da un cavallo puro sangue che era oggetto d'ammirazione per i frequentatori del Bosco di Boulogne.

La vettura svoltò l'angolo della via e sparve.

L'usuraio rimase pensoso.

Altrettanto si trovava comodamente in mezzo al popolo col quale aveva sempre vissuto e di cui conosceva i vizi e le virtù, altrettanto si trovava imbarazzato davanti a quelli che appartenevano all'alta società.

Come se la sbrigherebbe?

Ma l'avidità del guadagno rende l'uomo ingegnoso quanto la necessità, e risalì nel suo alloggio mormorando:

— Che bestia! Sartina o duchessa, forse che non si tratta sempre d'una donna!

X.

La dichiarazione d'amore fattale dal Charançon non lasciò più alcun dubbio a Rosa sui motivi che lo spingevano a tenerla presso di lui. Essa riflettè a lungo sulla scena avvenuta poco prima fra di loro, e quindi pensò cosa le rimanesse di meglio a fare.

Subirebbe essa ancora a lungo il giogo d'un uomo che odiava?

Fuggirebbe da quella casa ove tutto era dolore e pericolo per lei?

Essa stava per attenersi a quest'ultima decisione, quando le balenò nella mente il pensiero: Dove andrebbe?

Chi s'incaricherebbe a Parigi d'una povera ragazza incapace di guadagnarsi il vitto e colla raccomandazione d'uno strozzino temuto ed odiato da tutti? Recarsi da papà Michelot, che le aveva dato tante prove d'affetto, era cosa a cui non poteva pensare.

Ma papà Michelot aveva appena di che bastare a sè stesso.

Presentarsi dai Tavernier per offrir loro i suoi servigi pareva fosse un pretesto per gettarsi nelle braccia di Giovanni.

Dopo aver per bene esaminato e pesato tutti questi progetti, Rosa pensò che non le restava a prendere che un solo partito: rimanere presso il suo tutore fino a nuovo ordine, cioè soffrire ed aspettare.

Solo per mezzo di Michelot fece tenere a Giovanni un bigliettino nel quale lo pregava di recarsi immediatamente dal pubblico scrivano.

Qualche minuto dopo i due amanti erano uno presso l'altra.

Rosa raccontò quanto le era accaduto rinnovando i suoi dolori e le sue lagrime e cercando invano di calmare l'indignazione di Michelot e la collera di Giovanni, collera tanto più viva inquantochè si vedeva posto nell'impossibilità di porre rimedio alla situazione attuale.

Però in mezzo ai loro dolori i due amanti videro un lembo di ciel sereno quando Giovanni raccontò della confessione fatta ai suoi parenti dei suoi amori con Rosa e la risposta che ne aveva ottenuta.

— Questo mi basta, — mormorò la pupilla di Charançon, — per riprendere coraggio. Ora mi sento abbastanza forte per sopportare qualsiasi dolore. Mi sento felice!

— Cara ragazza — sospirò Giovanni. — Avrei voluto poter assegnare un termine più vicino alla nostra felicità, ma mio padre non disse finora l'ultima sua parola; egli è buono ed apprezza le vostre virtù, gli riparlerò e chissà.... Dio è giusto!

— Come? — disse tossendo lo scrivano pubblico.

— Che avete? — chiese Giovanni.

— O nulla, — mormorò Michelot, — sono soffocato dalla filosofia.

Mentre Giovanni se ne ritornava a casa e Rosa trovava in sè nuovo coraggio, l'usuraio se ne passeggiava davanti al palazzo della duchessa di Joigneuse.

(Continua).

mani sera s'annunzia Il *Poliuto* con il celebre Tamagno; appena quattro o cinque rappresentazioni; vuolsi che vo ne sarà un'altra del Tamagno con Il *Trovatore*. In ogni modo la stagione finirà con il corrente mese, essendosi date solamente 37 recite d'abbonamento.

Ieri sera poi al Sannazaro la Compagnia Emanuel ci diede la *Maria di Magdala* di Pietro Calvi. L'esito ne fu molto infelice. Il teatro era a metà vuoto ed il poco pubblico non applaudì mai ed alla fine diede segni di malcontento. Il dramma fu giudicato un lavoro più letterario che scenico e quindi non attrasse nessuna attenzione.

***

E smetto con una triste nota. Ieri, sul far di sera, alcuni ragazzi che scherzavano vicino la principale fontana della Villa Nazionale, detta della *paparella*, s'accorsero della testa d'un uomo nell'acqua; spaventati, chiamarono le guardie e queste estrassero il cadavere di un uomo dell'apparente età di circa 35 anni, civilmente vestito ed in istato di piena putrefazione.

Il disgraziato è stato riconosciuto per certo Giosuè Portanova, e pare si sia suicidato perchè accusato di avere oltraggiata una fanciulla di 7 anni; reato per cui doveva comparire in Corte d'assise.

Non è la prima volta che un cadavere cade da quella fontana profondissima ed il Municipio compirebbe semplicemente un dovere, togliendo la possibilità di nuove sventure o misfatti che destano profonda impressione.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

Nuovi premi.

È noto che l'on. Berti aveva stabilito dei premi speciali per promuovere il miglioramento nella fabbricazione dei vini, l'allevamento del bestiame, la costruzione degli essiccatoi per circoli e la diffusione dell'aratura a vapore. L'on. Grimaldi, oltre al dare esecuzione a questi disegni del suo predecessore, volendo che il Ministero di agricoltura concorra più largamente che sia possibile alla buona riuscita di questa Mostra nazionale, ha intenzione di stabilire altri premi per un concorso internazionale di macchine distillatrici, per miglioramenti nella preparazione delle frutta e per le nuove produzioni di varietà di piante fruttifere e ornamentali.

***

Degno di lode.

La *Gazzetta di Mantova* scrive che l'egregio sig. ing. Guido Susani ha messo a disposizione del presidente della Camera di commercio di Mantova la somma di lire 1000 allo scopo di sussidiare l'invio all'Esposizione di Torino di operai della provincia di Mantova da scegliersi dalla Camera di commercio; ed espresso il desiderio che fra questi siavi almeno un *castaldo* il quale si rechi a Torino a visitarvi la Mostra degli animali.

Non occorre soggiungere, aggiunge la stessa *Gazzetta*, che la provvidenziale generosa offerta venne tosto con profonda gratitudine accettata.

***

Pino colossale.

È arrivato, per essere esposto nella sezione agricoltura, un'antenna colossale di pino proveniente dal Cadore.

La stessa fu levata nel bosco di San Marco nel Cadore, che è assai ricco così di piante altissime.

Ben cinque pini maestosi anche più di questo furono atterrati e si spezzarono prima di poterne trar fuori uno dal fittissimo bosco.

L'antenna venne spedita in due pezzi, l'uno della lunghezza di metri 42 e la cima di metri 6 portante ancora dei verdi rami la quale però si spezzò nel viaggio. Il peso dell'albero dopo la lavorazione si riscontrò di 41 quintali.

Dalla base si riconosce che l'albero aveva 205 anni, mentre alla sommità non ne aveva che 91.

Alla culatta fu lavorato in modo da presentare una specie di anello per cui passarono le grosse funi che servirono a trarlo dal bosco.

Per fare il viaggio da Conegliano a qui dovette essere caricato con cure speciali sopra sette vagoni della ferrovia.

È la prima volta che si eseguisce il trasporto di un pezzo così lungo che impiegò tre giorni per arrivare a destino, giacchè il convoglio dovette andare molto adagio per riguardo alle curve, non potè viaggiare che di giorno e non incontrare neanche sul doppio binario degli altri treni.

Questa pianta, così alta e perfettamente diritta alla base inferiore, ha un diametro di centimetri 66 e alla base superiore di centimetri 15.

La restremadura è regolarissima dalla culatta fino a circa 30 metri, di lì in poi si assottiglia più rapidamente.

Rizzata quell'asta nella nostra Esposizione, il pennacchio oltrepasserà di circa 10 metri l'altezza dei torricini dell'ingresso d'onore.

***

Barche veneziane.

I giornali di Venezia hanno grandi elogi per cinque barche veneziane che figureranno alla nostra Esposizione, costrutte dai signori Giuseppe Casal e figlio; esse sono: una gondola, un gondolino, una barca da corsa, una barchetta ed un *sandolo*.

Sono cinque barche che fanno molto onore al Casal padre e figlio, perchè in esse il carattere veneziano è serbato colla più scrupolosa esattezza, così nelle linee generali come nei più minuti particolari, e sono poi lavorate in modo che sembrano di getto.

L'esattezza del lavoro gareggia colla ricchezza e col buon gusto. La leggiadria degli scafi acquista particolare risalto dalla decorazione fine, appropriata, artistica e sempre veneziana, tutta veneziana.

Il *gondolino da fresco* poi dicono che è un vero gioiello per le sue linee snelle, leggiadrissime, artistiche comparirebbero e brillerebbero a fior d'acqua.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 5 aprile

Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 15, sabato 5 aprile:

A FERDINANDO ALAMI - *Lettera aperta*, di G. C. Molineri.
L'ULTIMO ROMANZO DI OTTAVIO FEUILLET, di O. Cenacchi.
EBRAISMI, di Alberto Rottini.
LE ORDINANZE D'ITALIA, di Cesare Bertacchi.
CURIOSITÀ STORICHE E SCIENTIFICHE.
Libri e periodici - Piccola posta - Sciarada.
Appendice: LE SCARPATE SETTIMANE DELLA SIGNORA BETTINA WEHRLICH - *Dal tedesco* di Sacher-Masoch.

R. Accademia di Medicina. — *Seduta del 4 aprile.* — Presidenza Reymond.

Il socio Perroncito comunica i risultati delle osservazioni che egli fece per determinare la vitalità di alcune spore. Un volume di un *virus*, tutto spore, dopo 18 mesi che si trovava in tre volumi di glicerina, si presentò sensibilmente attenuato: innestati due porcellini d'India, non solo morì dopo due giorni e 16 ore, mentre prima gli inoculati morivano in meno di 48 ore.

Press'a poco con eguai grado di attenuazione si è presentato un altro identico *virus* che si tenne per 18 mesi in una soluzione di sublimato corrosivo 1/10000.

Spore del *B. anthracis* da 18 mesi nel Palacci assoluto si mostrarono ancora attivissime; meno attive quelle conservate in una soluzione acquosa satura di timolo.

Spore che da 10 mesi si trovavano in una soluzione di acido fenico 1 0/0 si riconobbero morte.

Il socio Perroncito presenta le preparazioni microscopiche relative ad una particolare specie di microbacteri che si trovano abbondantissimi nelle ghiandole sebacee dell'uomo.

Il segretario generale
A. MOSSO.

Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:

× *Circolo Torinese per la lega italiana d'insegnamento.* — Oggi, 5 aprile, il dottore Santi nella sua dodicesima conferenza sull'igiene tratterà delle lavande.

× *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor R. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 6 aprile, alle ore 3 pom.: *La ultima innocente*.

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Il dilemma di Pilato: O Cristo o Barabba*.

Giovedì, 10 corrente, alle ore 8 1/2: *Da Gerusalemme al Calvario*.

Venerdì, 11, alle ore 8 1/2: *La morte di Gesù Cristo*.

Ingresso libero.

Concerto Demarchi. — Il concerto della pianista signorina Silvia Demarchi, annunziato per domani, domenica, alle ore 2 1/2 pom., al teatro Alfieri, promette di riescire attraentissimo. Vi prenderanno parte gentilmente i maestri Ursamando, cavaliere Casella ed Avalle.

Ecco il programma:

Bach — *concerto nello stile italiano* — allegro, andante, presto.

Brahms — *trio per pianoforte*, violino e violoncello — allegro, allegro molto, adagio, allegro — signori Ursamando, Avalle e Casella.

Beethowen — *concerto* 111 con accompagnamento d'orchestra — allegro, largo, rondò.

a) Jensen — *idillio*.
b) Schumann — *romanza*.
c) Kirchner — *acquarello*.
d) Rossaro — *capriccio 7°*.

I biglietti trovansi vendibili dagli editori musicali Giudici e Strada, Bianchi ed al camerino del teatro.

Teatro Regio. — Questa sera ha luogo la sessantesima rappresentazione d'abbonamento.

Un collega mattutino, paladino dell'impresa-sorpresa, le ha dato la benedizione in *articulo mortis*: dopo di che non mi rimase che dare l'assoluzione al cadavere, quando saranno finite le rappresentazioni.

A questo proposito ho ricevuto la seguente lettera:

« *Pregiato signor Valetta*,

« Sarebbe Ella cortese di chiedere, per mezzo della *Gazzetta*, all'impresa Borioli come intende di compensare le rappresentazioni della settimana grassa, che, secondo un avviso comparso a suo tempo sotto la leggendaria *marmotta*, non sono state conteggiate agli abbonati?

« Ringraziandola anticipatamente ci professiamo. »

(Seguono le firme).

Faccio la girata di questa epistola a chi di ragione.

Intanto la sorpresa di questa sera sta in una rappresentazione di *Ugonotti* senza due degli artisti che vi ottennero un più lusinghiero successo, cioè senza la signorina De Vere e la signora Flora Mariani, festeggiate costantemente e che avrebbero certo avuto un caloroscissimo saluto di partenza l'altra sera, ove i frequentatori avessero saputo che la serata di giovedì era quella del loro addio.

E dopo ciò, se sarò obbligato domani a rispondere ad un eccessivo ottimismo col ristabilire i fatti nella loro nuda, ahimè troppo nuda, verità a proposito di questa più che buona stagione, lo farò per debito assoluto, perchè l'impresa può divertirsi a spedire per telegrafo diplomi di grandi artisti a cantanti che sono figura di mediocre cartello, ma, nell'interesse di tutti, è necessario che altri non proclami in modo esagerato la benemerenza, mentre la pensa in modo ben diverso la maggioranza di quel pubblico che ha diritto di non essere preso in giro almeno dai giornalisti, e che mentre si lagna vertamente non soffre che altri stampi che si dà alla pazza gioia.

V.

Teatro Carignano. — Un altro felice successo ha avuto ieri sera la Compagnia Cucinella colla rappresentazione dell'operetta del Lecocq *Le cœur et la main*.

L'operetta fu finamente interpretata anche nelle situazioni più... arrischiate, pinoque al pubblico che applaudì davvero... col cuore e colle mani.

Le signore Peronne e Bonheur, ed i signori Debeer, Ferrier e Marcelin furono, come al solito, assai festeggiati.

Si volle il bis di due pezzi del 2° atto.

Il bravo Debeer ebbe nuove trovate e si conciliò sempre più le simpatie del pubblico.

Furono trovati assai eleganti i vestiti e decorosa la messa in scena.

Il pubblico accorso era assai numeroso; nei palchi si notavano molte distinte signore; da uno di essi di proscenio assisteva alla rappresentazione la duchessa Isabella di Genova.

L'operetta si replica stasera.

Per lunedì è annunciata una novità per Torino: *Les Turcs*.

Teatro d'Angennes. — Ieri sera la beneficiata dell'attore Gemelli fece accorrere una folla enorme a questo teatro. Invano alle 8 si sarebbe cercato una sedia, un palco, un semplice posto in platea.

Il seratante, che continua ad essere l'*enfant gâté* del pubblico, venne molto festeggiato.

Si ebbe pure molti applausi la Gemmina Cuniberti, che venne regalata d'un bellissimo canestro di fiori.

Tutti gli altri artisti secondarono degnamente il seratante e la *piccola grande attrice*. Insomma, quella di ieri fu una serata coi fiocchi.

Teatro Alfieri. — Dice Dumas che i confronti, per quanto ben fatti, sono sempre odiosi.

Il pubblico però che prende le cose come sono e non va tanto per le lunghe a dimostrare se una rappresentazione gli piace o no, ieri sera non accolse troppo benignamente l'operetta *Camargo* del Lecocq, interpretata dalla Compagnia Scognamiglio al teatro di piazza Solferino.

Eppure, come spettacolo d'operetta, aveva del buono in molte e molte cose, fra cui principalissima un lusso straordinario di vestiario, masse corali numerose e sufficientissime e qualche ottima prima parte, come per esempio quella di *Mandrina*, sostenuta bene dal Vitale, e quelle di *Grenie* e di *Colombe* fatte dalle avvenenti signore Bertina-Marescà e Brunetti.

Ci duole il dirlo, la Pozzo nella parte di *Camargo*, anche impressionata dal caso di perdere la scarpetta e dover ballare colla calza ed il rezzo di correre col canto, non è a suo posto, ed il pubblico gliele dimostrò, come non sono a posto nè il bravo Marescà nella parte di *Saturnino*, nè il Mandini in quella di *Pontcalé*.

Non pertanto fu bissato il grazioso duetto fra Colombe e Saturnino nel terzo atto, e qua e là qualche altro pezzo fu applaudito.

Teatro Balbo. — Noi rassomiglierei delle serate e delle prime rappresentazioni, di cui i teatri di Torino abbondano specialmente il venerdì, merita un posticino anche la beneficiata del tenore Accursi.

Il teatro, se non affollato, era però abbastanza animato.

Il giovane e simpatico artista si presentò nel 2° atto dell'operetta: *Il cuore e la mano*, nel 1° e 2° dell'operetta *Armi ed amori*. Dopo la prima parte dello spettacolo cantò la romanza di Rotoli *Mia sposa sarà la mia bandiera*.

Venne accolto da calorosi applausi, che si rinnovarono ad ogni pezzo e specialmente alla fine della romanza che si volle replicata.

Un cartellone del teatro Regio. — È meritevole di speciale menzione un cartellone-*réclame* per gli spettacoli del Regio pubblicato dalla solerte Commissione dei festeggiamenti. Nè paia strano che il cronista si occupi anche di queste cose minute, quando ogni giorno che si avvicina al grande avvenimento — da tutti ansiosamente atteso — gli si affollano sul taccuino le notizie più interessanti e di maggiore importanza. Quel cartellone, oltrechè raggiunge mirabilmente lo scopo, che è quello di richiamare l'attenzione del pubblico, è un lavoro artistico degno d'un bravo disegnatore e d'un ottimo stabilimento litografico.

I fregi, le decorazioni, i capitelli, le figure formano intorno allo stampato un insieme pittorico pieno di effetto. Il complesso delle decorazioni è in istile moresco e le figure rispondono all'ambiente orientale; e queste e quello sono condotti con spigliatezza di disegno, con vivacità e varietà di colori simpatici. Sono assai bene eseguite le parti architettoniche, i drappeggiamenti, le figure, particolarmente la Fama e i puttini volanti intorno ad essa. Nè solo è buono il lavoro, ma il concetto pure: e sarebbe assai desiderabile che anche altri cartelloni fossero riusciti, come questo, eleganti e belli.

Questo lavoro (e ne citiamo gli autori a titolo d'onore) è uscito dallo stabilimento E. Passero di Udine.

Musica al pubblico. — Domani domenica avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore 2 alle 4 pom., in piazza Castello, angolo della Galleria Subalpina.

Programma:

Marcia.
Sinfonia nel *Seguito di Tantalo*, F. de Suppé.
Valtzer: *Mes rêves*, E. Waldteufel.
Finale 2° d'*Aida*, Verdi.
Mazurka.
Polonaise: *Concerto per tromba e cornetto*, G. Carena.
Polka.

Corpo di musica militare, dalle ore 3 alle 5 pom., sul piazzale di fronte alla Esposizione di Belle Arti, Corso Siccardi, Antica Piazza d'Armi.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 5 aprile

Sempre per la mancanza di acqua. — La direzione del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, in sua adunanza delli 31 scorso marzo, avendo preso in esame la petizione che si sta inoltrando dai proprietari di case in Torino al Municipio onde ottenere efficaci provvedimenti a riparo della sentita mancanza d'acqua per gli usi privati e pubblici della popolazione, ha deliberato:

1. Di dare il suo appoggio alla petizione di cui sopra presso l'autorità municipale;

2. Di invitare i Circoli confratelli a votare con apposita deliberazione unirsi al voto emesso da questa direzione ed autorizzare il deposito della petizione nelle loro sale per la pubblica sottoscrizione;

3. Di fare le pratiche opportune presso gli onor. rappresentanti della stampa locale onde ottenere il valido concorso della loro assistenza e patrocinio pel buon esito della petizione.

Ed ha delegato ad apposita Commissione l'incarico di dare esecuzione alle sue deliberazioni.

Questa Commissione, stata nominata nelle persone dei signori: cav. Giovanni Piana, vice-presidente del Circolo — ingegnere Giuseppe Sareya e avv. Francesco Armissoglio, consiglieri, ottemperando al ricevuto incarico, ha l'onore di partecipare a V. S. le avvenute deliberazioni e di unirle copia della raccomandata petizione pregandola di prenderne e darne atto per ogni buon fine.

Per la Commissione
GIOVANNI PIANA.

Ecco ora il testo della petizione diretta all'Amministrazione comunale di Torino:

I sottoscritti, proprietari di case in questa città, tanto nel proprio quanto nel comune interesse dei cittadini, sentono il vivo bisogno di rivolgersi a questa benemerita amministrazione, per rappresentarle rispettosamente, con invito a provvedervi in via d'urgenza:

1. La necessità somma, oggi più che mai generalmente sentita di una nuova derivazione d'acqua potabile tanto per uso pubblico, quanto per usi privati in questa città e borghi, stante la riconosciuta insufficienza della quantità di cui può normalmente disporre l'unica Società importatrice, attualmente esistente di fatto in Torino.

2. La opportunità quanto meno, e per intanto, di richiamare la Società stessa alla stretta osservanza di tutti e singoli i patti stipulati con questo Municipio per regolare contratto in data agosto 1853.

Fidenti nelle provvide ed energiche disposizioni che questo Municipio vorrà adottare al riguardo onde far cessare al più presto uno stato di cose dannoso all'igiene e contrario ai bisogni della popolazione pregiansi sottoscriversi.

Torino, aprile 1884.

Firme dei proprietari.

Ancora la riunione degli studenti di farmacia. — Riceviamo e pubblichiamo:

Nell'articolo inserito ieri su codesto pregiato giornale in proposito dell'adunanza degli studenti di farmacia, ci è a rilevare come non si sia menomamente fatta parola dell'egregio professore Pasini che si degnò di onorare colla sua presenza detta adunanza, non solo, ma volle con eloquenti ed assennate parole dare quelle spiegazioni e quei suggerimenti che in tali circostanze risparmiano tante inutili discussioni e che potrebbero talvolta farsi troppo vivaci. Lode adunque e grazie al professore Pasini che, colla sua presenza ed autorevole parola, contribuì non poco al felice successo ed al buon ordine dell'adunanza.

Torino, 5 aprile 1884.

Un membro del Comitato

Onorificenza. — Ci scrivono:

« Il Governo del Re con recente decreto insigniva della croce della Corona d'Italia il signor Luigi Moriondo, direttore dell'*Unione tipografico-editrice*.

« Dedicatosi fin da giovinetto all'arte tipografica, il Moriondo diede prove di somma sagacia, raggiungendo in breve tempo il posto di operaio distinto.

« Iscrittosi nella Società *Pio Unione Tipografica Italiana*, si cattivò ben presto la fiducia dei colleghi, i quali lo chiamavano alla carica di presidente, che egli accettò e tenne per molti anni col plauso generale.

« La sua intelligenza, il suo studio, la sua attività avendogli procurato l'onorifico posto di direttore dell'*Unione tipografico-editrice*, egli s'applicò con molta alacrità a far progredire l'arte tipografica, e mercè l'opera sua, la sua tenacità, la Casa editrice prese novello slancio colla pubblicazione di nuove e colossali opere.

« Al neo-cavaliere i nostri complimenti, persuasi che non si vorrà arrestare a mezzo del laborioso cammino. »

Arrivi di deputati. — Alle ore 8,55 di questa mane giunse da Ferrara l'on. Villa.

Treno speciale da Parigi. — Oggi deve arrivare a Torino da Parigi il preannunziato treno speciale diretto a Roma coi viaggiatori che desiderano assistere alle feste della settimana Santa.

Questo treno ripartirà nelle ore pomeridiane di domani per la capitale.

Fotografie colla luce elettrica. — Abbiamo assistito ieri sera a degli interessanti esperimenti fotografici colla luce elettrica nell'elegante stabilimento di A. Manfredi e Comp., in via Lagrange, 15.

In pochi minuti vennero fatti parecchi ritratti e riuscirono tutti egregiamente come se fossero stati presi in pieno giorno colla luce solare.

Il signor Manfredi ha studiato il nuovo sistema con vero amore d'artista, e può dire di aver superato non poche difficoltà, sia nella distribuzione della luce, sia nella omogeneità delle tinte.

Per ottenere questi risultati, il Manfredi adopera un apparecchio Bunsen modificato, a pile, il quale dà una luce viva e nel medesimo tempo assai bella.

Riassumendo, diremo che il nuovo sistema fotografico, per ottenere il quale il signor Manfredi non badò nè a spese nè a tempo, merita tutti i favori del pubblico. Resta dunque inteso che chi vuol farsi fotografare non deve più attendere la luce del giorno.

Torino si abbellisce. — Non v'ha giorno che non si tolga un'armatura, che non cada un telone o un assito e che non compaia un nuovo *ben fatto*. È, in una parola, Torino che comincia a calzare i guanti per ricevere degnamente i suoi visitatori.

Questo slancio sentito dei Torinesi è naturalmente più sentito negli esercenti pubblici; infatti ormai sono pochi i caffè, i *restaurants*, le birrerie che non abbiano data una grande ripulitura e non abbiano restaurato *ab imis* i loro locali.

Fra essi vi è la birreria *Dreher* esercita dal signor Enrico Ferrazzi in piazza Carignano; questo locale, quantunque non fosse in pessimo stato, fu restaurato completamente colla maggior semplicità ed eleganza. Le pareti, ricche di specchi, sono candide come porcellana e contornate da una cornice d'oro, il soffitto è bleu-chiarissimo, ed i mobili, come le finestre, sono muniti da velluto azzurro-cupo. Effetto bellissimo.

Probabilmente il signor Ferrazzi sostituirà al gaz attuale la luce elettrica, che renderà sempre più simpatica la birreria Dreher.

Festa operaia. — Il giorno 13 corrente verrà inaugurata la nuova bandiera dell'Associazione generale delle operaie di Torino.

Il programma della festa è il seguente:

Dalle ore 7 alle 11 ant.: Ricevimento delle rappresentanze alla sede della Società in via Mercanti, 14, piano 1°;

Ore 11 ant.: Omaggio al signor sindaco della città di un mazzo di fiori;

Ore 1 pom.: Pranzo alla *Trattoria Chiara* in piazza Solferino a lire 4 per coperto;

Discorsi di circostanza;

Accompagnamento delle rappresentanze alla sede della Società per prendere da esse congedo.

Ecco la circolare indirizzata dall'Associazione alle consorelle:

« L'Associazione generale delle operaie di Torino ha l'onore di partecipare che nel giorno 13 aprile festeggierà l'inaugurazione della nuova bandiera col seguente programma.

« Dopo trent'anni di lotte e di speranze coronate da felice esito, la Società femminile torinese rinnova in questa solenne circostanza la sua fede nel mutuo soccorso ed in quei principii economici che sono la vera sorgente del benessere e della dignità del cittadino.

« Se la nostra festa sarà senza sfarzo, come conviensi a chi lavora e suda per risparmiare, non mancherà tuttavia di quella cordialità sincera e benevola che forma il condimento d'ogni riunione: il carattere del lavoratore.

« Ai gentili ospiti che vorranno onorarci in così fausta circostanza, la Società delle operaie porge fin d'ora i suoi ringraziamenti e sarà riconoscente a quelle consorelle che vorranno farle conoscere il numero dei rappresentanti che interverranno alla festa e quanti prenderanno parte al pranzo sociale.

« Per l'Associazione
« VIGLIANI DOMENICO, *capo-direttore*.
PARROCO ANNA, *presid.*
CANCO, *segretario*. »

La Società, a cui per isbaglio non fosse pervenuta la circolare, si ritengono invitate col presente avviso.

Beneficenza. — Riceviamo: Nell'anniversario della morte di suo padre avvenuta il 5 aprile 1873, il cav. avv. Domenico Montaldo ha largito anche quest'anno lire cento a pro degli Asili infantili.

Siano grazie al pio e generoso donatore.

La Direzione.

Associazioni, Opere Pie, Circoli e Società Operaie.

= *R. Accademia d'Agricoltura di Torino.* — Domenica, 6 corrente mese, alle ore 8 1/2 ant., avrà luogo presso la sede dell'Accademia, via Garibaldi, n. 5, la sesta ed ultima lezione d'orticoltura che terrà il prof. comm. Marcellino Roda col seguente tema: *Sparagi, Fragole, Cardi, Sedani, Carciofi, Rabarbaro*.

= *Società di mutuo soccorso fra i lavoranti in marmi e pietre in Torino.* — I signori soci sono pregati d'intervenire all'adunanza generale convocata pel giorno di domenica 6 aprile 1884, alle ore 4 pom., nel locale della Società.

Ordine del giorno:

Rendiconto trimestrale;

Relazione delle spese ed incassi per la bandiera;

Inaugurazione della medaglia per il 27 prossimo aprile.

Giuoco del pallone. — L'apertura del nuovo giuoco del pallone, annunziata per domani, è rimandata al giorno 13.

Un binoccolo. — Trovasi depositato presso l'ufficio di questo giornale un binoccolo rinvenuto parecchie sere or sono al teatro Carignano.

Scomparsa di un cavallo. — Il sig. Conti Evaristo, abitante in via della Provvidenza, n. 31, denunziò alla Questura d'aver consegnato la sera del 3 corrente un cavallo di riforma al carrettiere Barbero di Fossano che lo doveva condurre a Carmagnola. Tra Moncalieri e La Loggia il cavallo scomparve senza che il conducente se ne accorgesse, per cui non si può stabilire se trattasi di furto o di semplice fuga.

Il cavallo è del valore di lire 270 circa, è di mantello baio, zambiato a mezzavita e, porta impressa sul collo la marca R molto visibile.

Arrestati: Bigliotti Francesco di Luigi, d'anni 19, di Brusasco, garzone panattiere, dimorante in via Gaudenzio Ferrari, autore del ferimento della Demaria Chiara (vedi Cronaca di ieri); Viano Domenico fu Giacomo, d'anni 19, da Rivarossa, maniscalco presso la Società torinese delle tramvie, autore del ferimento grave in persona del Bongiovanni Antonio, di cui la Cronaca del 1° corrente ne parlava; G. Giovanni per contravvenzione alla sorveglianza; B. Giovanni, d'anni 30, per contravvenzione; G. Giovanni, d'anni 24, per lo stesso titolo; quattro minorenni discoli e proclivi a commettere piccoli furti per le vetrine, e altri sette per motivi di poco conto.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Teatri

Sabato, 5 aprile 1884.

REGIO, ore 8 — (Lettera B) — *Gli Ugonotti*, opera-ballo — *Mefistofele*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Le Cœur et la Main*, opéra comique.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Cuore ed Arte*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La Camargo*, operetta-ballo.

D'ANGENNES, o. 8 1/2. — *I pifferi di montagna*, commedia.

BALBO, o. 8 1/4. — *Il Cuore e la Mano*, operetta.

P. FARTINIANO, ore 7 3/4. — *Il Paradiso perduto*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 4 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 12, femmine 5; totale 17.

MORTI DENUNCIATE. — Chialvo Don Francesco, d'anni 60, professore — Borrla Anna nata Trombetta, id. 80, di San Benigno Canavese — Romagnoni Maria nata Chialvo, id. 68, di Castelnuovo d'Asti — Belmondo Giovanni Battista, id. 42, di Mondovì, possidente — Mercandino Vincenzo, id. 39, di Torino, sarto — Bidotto Caterina, id. 33, di Agliè, cucitrice — Stura Giuditta nata Ortalda, id. 85, di Moriondo, erbivendola — Cibrario Brigida nata Borasco, id. 63, di Castellinaldo, merciaia — Argano Caterina, id. 36, di Casalle, contadina — Bottiglia Carlo, id. 19, di Ciriè, parrucchiere — Vay Margherita nata Signoretti, id. 64, contadina — Beretto Domenica nata Dallè, id. 36, di Rubiana, contadina — Baroncini Adele, id. 22, di Castel San Pietro — N. N. Maria Giuseppa, id. 35, sordo-muta.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 11, negli Ospedali 13, non residenti in questo C. mune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 2 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persistono basse pressioni al largo delle coste ovest e del sud-ovest di Europa; mentre il massimo barometrico rimane al nord-est del continente.

Dominano venti fra est e sud; soffiano forti in Danimarca ed a Valenza, moderati sulle coste Francesi.

La temperatura è aumentata rapidamente nella Svezia, ed il freddo diminuisce in Russia (Mosca —0°, Pietroburgo —4°).

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 2 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 5.0	—16.0
Stoccolma	+ 5.0	— 2.0
Christiansund	+10.0	+ 3.0
Copenaghen	+ 7.0	+ 2.0
Valenza	+ 9.5	+ 6.1
Yarmouth	+10.6	+ 7.2
Bruxelles	+10.0	+10.9
Amburgo	+15.0	+ 5.0
Cassel	+21.0	+ 5.0
Breslavia	+14.0	+ 4.0
Cracovia	+15.0	0.0
Hermannstadt	+14.0	+ 2.0
Vienna	+15.0	+ 4.0
Berna	+10.0	+ 4.0
Parigi	+20.0	— 0.7
Bordeaux	+10.3	+ 9.2
Lione	+23.5	+ 7.3
Nizza	+18.0	+ 8.0
Lisbona	+15.0	+10.0
Trieste	+18.0	+10.0
Torino	+17.5	+ 8.3
Moncalieri	+16.0	+ 7.5
Firenze	+20.0	+ 7.3
Roma	+21.1	+ 7.9
Napoli	+18.5	+11.3
Cagliari	+27.0	+ 8.1
Palermo	+21.0	+ 8.5
Costantinopoli	+ 9.0	+ 5.0
Algeri	+17.0	+11.0
Tunisi	+14.0	+ 9.0
Biskra	+22.0	+ 9.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 4 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
731,1	730,9	731,2

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+9,0	+14,0	+12,5

Tensione del vapore in millimetri:

7,9	8,4	8,0

Umidità relativa in centesimi:

83	68	87

Vento:

calmo	calmo	calmo

Stato atmosferico:

piogg.	s. ser.	q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +7,9 mass. +15,0.

Acqua caduta millimetri 23,8.

Minima della notte dal 5 +8,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 6 aprile 1884.

Nascere del Sole 5,51 — Meridiano 0,21 — Tramonto 6,53.

Nascere della Luna 3,7 sera. — Merid. 9,45 sera. — Tram. 3,41 matt.

Giorno della Luna 11°.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 2 aprile. — Farina, da doll. 3 25 a 3 45 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 02 — id.
Id. aprile, » 1 — — id.
Id. maggio, » 1 02 1/2 id.
Id. giugno, » 1 04 — id.
Granoturco, 59 1/2 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, ossia l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 3 aprile. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 chil.:

Mese corrente » 22 10
Maggio » 22 40
Quattro mesi da maggio » 22 90
Mercato calmo.

CHIERI, 1° aprile. — Frumento L. 18 13 — Segala 13 63 — Meliga 12 19 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1° q. da 8 00 a 8 35 — Id. 2° q. da 8 00 a 7 25 — Vitelli 1° q. da 8 25 a 9 00 — Id. 2° q. da 7 25 a 7 75 — Vino da 14 a 16 — Id. 2° q. da 11 a 12 al 1/2 ett.

FOSSANO, 2 aprile. — Frumento L. 19 75 — Barbariato 00 00 — Segale 14 50 — Meliga 11 65 — Miglio 12 45 — Formentone 11 20 — Fave 15 20 — Avena 0 10 — Fagiuoli 17 40 — Riso 28 20 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 3 10 — Vitelli 8 80.

VERCELLI, 1 aprile. — Gran. — Prezzi al tentenni (mediazione compresa) al sacco di 150 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

		Min.	Mass.	Med.
Riso andante	L.	34 50	35 25	34 90
» mercant.	»	34 25	34 75	30 07
» buon	»	37 —	38 50	25 [illegible]
» fioretto	»	39 50	40 —	28 20
Bertone merc.	»	36 —	38 50	28 03
» buono	»	37 25	38 50	27 00
Frum. merc.	»	24 50	25 50	17 60
» buono	»	25 —	27 25	19 [illegible]
Segale nuova	»	18 —	19 —	13 21
Meliga	»	14 50	15 50	10 31
Avena nostr.	»	8 75	10 —	— —

MILANO, 2 aprile. — Frumento nostrano da L. 24 25 a 24 85 — Id. Po da 25 25 a 25 50 — Granoturco nostr. da 15 25 a 17 50 — Segale da 19 00 a 19 25 — Riso non. da 34 00 a 39 00 — Id. giapponese da 30 00 a 35 50 — Avena da 16 00 a 17 00.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 31 marzo al 5 aprile.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 42 a 0 45	med.	0 43 1/2
Faggio	» 0 34 a 0 40	»	0 39
Noce	» 0 35 a 0 40	»	0 37 1/2
Ontano	» 0 37 a 0 45	»	0 41
Pioppo	» 0 30 a 0 35	»	0 32

Fieno L. 0 70 a 1 05 med. L. 0 87 5 — Paglia » 0 63 a 0 80 » » 0 72 5

In tutto mir. Fieno 6660, Paglia 8330.

In tutto mir. 20,000.

BRA, 4 aprile. — Carne di vitello al mir. L. 8 17 — al chil. 1 63 — Grano all'ett. 19 20 — Meliga 12 13 — Segale 14 80 — Pane grissino al chil. 0 44 — Id. fino 0 35 — Id. casalingo 0 35 — Farina 1° q. 0 38 — Id. 2° q. 0 33 — Id. meliga 0 22 — Pasta 1° q. 0 65 — 2° q. 0 51 — Formaggio 1° q. 1 05 — Id. 2° qual. 1 10 — Burro 2 0) — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al mir. 1 40 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 1 00 — Paglia 0 65.

SAVIGLIANO, 31 marzo al 5 aprile.

Frum. 1° e 2° q.	q.	L. 25 50	a	25 —
Riso	»	» 46 —	a	— —
Granoturco 1° e 2° q.	»	» 15 —	a	— —
Segale	»	» 21 20	a	— —
Vino 1° e 2° q. ett.	»	» 48 —	a	43 50
Pane 1° e 2° q. ch.	»	» 0 33	a	0 28
Farina di fr. 1° e 2°	»	» 0 50	a	0 30
Id. granturco	»	» 0 20	a	— —
Pasta 1° e 2°	»	» 0 70	a	0 60
Carne di vitello	»	» 1 —	a	— —
Carne di bue	»	» 1 —	a	— —
Burro	»	» 2 30	a	— —
Lardo	»	» 2 10	a	— —
Uova	dozzina	» 0 55	a	— —
Patate	mir.	» 1 85	a	— —
Legna forte e dolce	»	» 0 28	a	0 27
Carbone	mir.	» 1 40	a	— —
Fieno maggiengo	»	» 0 85	a	— —
Paglia	»	» 0 57	a	— —

Borse

GENOVA, 4 aprile.

Rendita Italiana	94 02	cont.
Id. »	94 33	f. m.
Az. Banca Naz.	2207 —	f. m.
Az. Cred. Mobil. It.	903 —	f. m.
Az. Ferr. Merid.	591 50	f. m.
Francia	lett. 99 90 —	den. 99 90
Londra	vista 25 20 —	den. 25 22

MILANO, 4 aprile.

Rendita Ital. cont.		94 05 10
Id. » f. m.		94 3[illegible]
Az. Banca Nazionale		2205 —
» Banca Generale Roma		577 50
» Banca Milano		— —
» Ferr. Merid.		550 50
» Tabacchi		612 —
* ex divid. L. 4.		

FIRENZE.

	3	4
Rendita 5 0/0	94 35	94 35
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 03	25 05
Cambio su Parigi	99 97	99 97
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	587 50	500 —

VIENNA.

	3	4
Mobiliare	324 80	317 [illegible]
Lombarde	141 80	141 20
Banca Ang.-Aust.	117 75	117 30
Austriache	318 80	317 50
Banca Nazionale	815 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 61
Arg. in lingotti	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 15	48 10
Cambio su Londra	121 40	121 50
Rend. Austriaca	80 80	81 —
Id. Id.	79 85	79 75
Consolidati	110 10	109 —
Rend. Aust. 4 tax.	101 35	101 35
Rend. Ung. 4 tax.	121 05	121 60

PARIGI.

	3	4
Mobiliare	330 50	335 50
Austriache	541 50	538 50
Lombarde	272 50	271 —
Cambio su Londra	25 35	25 35
Rendita Italiana	94 20 10	94 10 94
Azioni Regia Co.	— —	— —
Obbl. Regia Co.	— —	— —

Rendita Turca	9 —	9 10
Prestito Russo	96 50	96 90
Prest. ottomano	60 —	[illegible]
Argentine obbl.	307 25	[illegible]

BERLINO.

Buono Russo 335 50, 33800.

LONDRA.

	3	4
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	93 3/8	[illegible]
Spagnuolo	61 1/2	61 1/16
Turco	8 5/8	8 11/16
Egiz.-inl. 1873	67 5/16	67 5/8
Egiz.-inl. 1877	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 4.

Consol. inglesi 102 9/16.
Rendita italiana 93 1/8.
Argento fino 50 5/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 50,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 4 aprile.

	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura legale autorizzata	Organzino	20	1863 66
	Trama	»	» »
	Greggia	10	705 13
	Articoli div.	»	» »
	Totale	30	2569 29
	Id. nel mese	92	8019 06
Condiz. celere G. Pina e Comp.	Organzino	3	322 37
	Trama	1	82 80
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	405 17
	Id. nel mese	18	[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.

Cercasi un giovane

dai 15 ai 16 anni, incaricato delle commissioni, pulizia e piccoli lavori d'ufficio.

Scrivere al N. **83**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Diffidamento.

La sottoscritta ROSA MARITANO nata CUGNO, da *Sangano*, diffida chiunque avervi interesse che essa non intende riconoscere e pagare alcun debito stato contratto o che stanno per contrarre tanto il di lei marito MARITANO ANTONIO che il di lei figlio MARITANO LUIGI.

Sangano, 2 aprile 1884.

c 1008 MARITANO ROSA.

Vendita a pubblico incanto

All'udienza del 15 *corrente aprile*, ore 9 ant., avanti il Tribunale Civile di Torino, di are 6,73, (tav. 31,3,10) di **terreno** fabbricabile, chiuso da **muro di cinta**, con entrostante ampio **tetto** e c fondazione per cantina, posto nell'ingrandimento di Borgo Dora, angolo via Verona e Beccaria, al prezzo di L. **6612**.

Per schiarimenti dirigersi al caus. avv. BARBERIS, via Consolata, N. 1, e dal geometra MAURY, via Carmine, N. 1. c 1029

Laboratorio in Biancheria

via S. Secondo, N. 32, Torino.

Eseguisce per conto delle famiglie qualsiasi lavoro e ne assicura la massima perfezione.

Vende ogni sorta di biancheria a modici prezzi.

Ricerca brave lavoranti. c 901

MAGAZZINO

Mode e Sarte

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in velluto e in feltro

da L. 7 in più.

Presso la ved. RAMELLI, via S. Francesco d'Assisi, 18, piano 1°, rimpetto al Teatro S. Martiniano, Torino. c 1071

Si cerca

una **BOTTEGA** in piazza **Castello, via Garibaldi** (tra piazza Castello e via S. Francesco d'Assisi) piazza del Palazzo di città, via Milano, via Roma, via Santa Teresa e via di Po.

Dirigere le offerte dettagliate alle iniziali **H 1077 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

D'affittare grande Locale per industriale

con alloggio, acqua potabile e gas. Via Rossini, 12. c 1081

D'affittare al presente

grandi LOCALI ad uso conceria o tintoria, corso S. Maurizio, 5, Torino. c 65

D'affittare al presente

grande BOTTEGA con retro-bottega, corso S. Maurizio, 23, Torino. c 60

D'affittare

al presente diversi Alloggi da 2 a 4 camere stradale di Francia, N. 9-24, vicino alla fermata tranvia Tesoriera. c 1018

Villa mobiliata con giardino, d'af-

fittare a 7 chil. da piazza Castello. Recapito via *Santa Chiara, N. 2*, dal portinaio. c 871

In via S. Giulia, 46 e Dora, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850.

Ai Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2845

Occasione

Via Sª Teresa, 1, piano 1°.

Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5 pomerid.* si vendera a trattativa tutti i **mobili** di un alloggio: letti, comò, tavole, armadi, paniale, ricca sala da pranzo, lingeria, rame, ecc. 830

Da vendere o d'affittare

CASA adattabile per MANIFATTURA e per affitto; Alloggio di 9 grandi camere, divisibile in due (s'affitta anche separato). Borgo Dora, comodità di tranvia.

Dirig. al N. **54** e **1082**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Un giovane

che scriva perfettamente le lingue italiana e francese, e che abbia bella calligrafia, **troverebbe conveniente impiego** presso un'importante Amministrazione. — Precisare l'età, gli studi fatti e rivolgere le domande al N. **B I C 1031**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

Per causa di partenza

D'affittare al presente o vendere

Grande Stabilimento industriale con ***vasti laboratorii*** di circa **2000** mq. ***palazzina e giardino inglese.*** — Indirizzarsi al N. **1089**, **Haasenstein e Vogler**, **Torino**

MILANO — **FRATELLI TREVES, EDITORI** — MILANO

A giorni esce il primo fascicolo della

STORIA D'ITALIA

di **FRANCESCO BERTOLINI**, illustrata da ***L. Pogliaghi.*** L'opera sarà divisa in cinque parti principali: **I. Storia antica d'Italia fino alla caduta dell'impero d'occidente. — II. Storia del medio evo fino alla fondazione delle signorie. — III. Ultimo periodo del medio evo e i primi due secoli dell'evo moderno. — IV. Dalla guerra per la successione di Spagna fino all'invasione napoleonica. — V. Dalla Repubblica cisalpina alla cessazione definitiva del potere temporale dei papi.** — La STORIA D'ITALIA uscirà a dispense di 16 pagine in-8, con caratteri fusi appositamente, su carta di lusso. Ogni dispensa sarà arricchita da numerose incisioni. - Cinquanta dispense circa formeranno un volume. - Prezzo d'ogni volume ***Lire 25.*** Prezzo d'ogni dispensa, ***50*** Centesimi.

Le associazioni si ricevono sia a dispense, sia a volumi. Gli associati riceveranno gratuitamente la coperta e il frontispizio di ciascun volume.

È uscita la prima dispensa del **NOVO DIZIONARIO UNIVERSALE** della

LINGUA ITALIANA

compilato dal professor P. PETROCCHI

Questo nuovo Dizionario viene pubblicato nel formato dei grandi Dizionari-Treves, in caratteri fusi appositamente. Ogni mese esce una dispensa di 64 pag. a 2 colonne. - Ogni dispensa, ***L. 1.*** - È aperta l'associazione alle prime 10 dispense, ***L. 10.***

Le associazioni si ricevono presso i FRATELLI TREVES, a Milano, e presso le loro succursali a Roma, Via Ouglia, 59, presso Montecitorio; a Bologna, angolo Via Farini; a Napoli, Palleonio Santa Chiara, 32; a Trieste, presso GIUSEPPE SCHUBART; — e presso i principali librai del Regno. 1096

Casa da vendere in Torino

situata in una delle migliori posizioni, dell'annuo reddito di L. **8000**.

Per le trattative rivolgersi all'avvocato e proc. Benedetto OTTOLENGHI, via Bogino, N. 1, piano 2°. c 1015

Palazzina da vendere

in **Strambino** (Ivrea), corso Vittorio Emanuele II, N. 94, composta di 14 membri, giardino, scuderia e rimessa. Magnifica ubicazione.

Dirigersi in *Strambino* a GHIGGIA PIETRO; in *Torino* allo studio dell'avv. proc. SEBASTIANO MONACA, via Barbaroux, N. 13. c 14

Da vendere in Piazzo

CASA civile e rustica, composta di otto vani, con piccolo giardino, per L. **2500**. Comodità della tranvia.

Recapito PRATO FELICE, ufficiale, *Moncalieri da Po.* c 1016

Da vendere

Elegante Palazzina di reddito, con giardino, scuderia e rimessa, di recente e solida costruzione, centralissima. — Indirizz. al R. Notaio cav. DOGLIOTTI, via Mercanti, 17. c 972

Marito e moglie

in buona età, cercano collocarsi come portinai. Buone ref. - Rivolgersi presso *P. Luigi*, via Cernaia, 38, Torino. c 1013

Cercasi Portinaio

ammogliato **senza prole** e preferibilmente pensionato. — Rivolgersi via Napione, N. 5, dall'una alle 2 pomeridiane. c 939

Agli operai meccanici

Presso la Direzione della Società Telefonica Lombarda sono vacanti alcuni posti per la piccola meccanica. Inutile offrirsi senza buoni certificati. 843

Avviso.

Nuovo sistema di Gru girevoli nella loro armatura, migliore a tutti i sistemi esistenti.

Forza da 300 a 7000 kg. Potendosi queste coi suddetti carichi essere manovrate da un uomo solo, esse presentano grandissima convenienza per lavanderie, miniere, officine, depositi, ecc. — Per schiarimenti riv. in via Bidone, 17, Marchetti, Torino. c 1005

DA VENDERE

a condizioni vantaggiose

TENUTA presso **Gassino**, vicino a Chieri, di giorn. **40**, in salubre e bella posizione, con ampio *fabbricato civile e rustico, cisterne, pozzi d'acqua viva*, stato costrutto per la *fabbricazione del vino da corporazione religiosa*, munito di tutto l'occorrente, con o senza mobilio.

Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 6, piano 3°. 352

Olio Barese

d'olive squisito, litri 3 per L. 5 franchi e testino; vaglia: *Campion. dal. BARI* c 1013

Giovedì 10 aprile 1884, in forza dei decreti governativi e colle dovute formalità e solennità a norma di legge, avrà luogo la grandiosa mensile estrazione delle

LOTTERIE ITALIANE

autorizzate con R. Decreto

garantite

separatamente dai beni di proprietà delle città di

MILANO, VENEZIA, BARI E BARLETTA

con **500** estrazioni in ragione di

una estrazione al mese

la quale è sempre irrevocabile sulle date che si trovano stabilite sulle cartelle.

LE PIU' VANTAGGIOSE
LE MEGLIO IDEATE
LE UNICHE AL MONDO

con 800,000 premi

1	PREMIO DI	2,000,000
5	»	1,000,000
2	»	500,000
5	»	400,000
1	»	300,000
5	»	200,000
1	»	150,000
63	»	100,000
3	»	70,000
4	»	60,000
96	»	50,000

nonchè altri circa 300,000 premi di L. 45,000 - 40,000 - 35,000 - 30,000 - 25,000, ecc., formanti il complessivo importo di circa

66 MILIONI

che si pagano in pronti contanti con la più rigorosa segretezza anche al domicilio del vincitore al domani dell'estrazione.

Un premio garantito dal minimum di L. 115 al maximum di 2 milioni

oltrecciò la somma pagata **non si perde mai**, *perchè l'ammontare sborsato è interamente restituito all'acquirente.*

Le Cartelle originali definitive al portatore, firmate e garantite dalle autorità comunali di BARI, BARLETTA, MILANO e VENEZIA, colle quali si concorre ai premi della estrazione del **10 aprile** e alle successive **500** estrazioni (una al mese) si vendono al prezzo di pronti contanti

Lire 175 complessive

Si vendono altresì al prezzo di L. 225 con la facoltà di farne il pagamento come segue:

Alla sottoscrizione L. 15 — Le rimanenti L. 210 da pagarsi in 42 comode rate di lire 5 caduna (cominciando dal 1° giugno 1884) e pagabili verso il primo d'ogni mese, ed eseguito il versamento delle L. 15 stabilite per la sottoscrizione, l'acquirente concorre subito al rimborsi della suddetta e successive estrazioni.

Gli acquirenti a contanti riceveranno in dono **5 biglietti** della **Lotteria Nazionale Esposizione di Torino** col primo premio di

Lire 300,000

(di imminente emissione). — Gli acquirenti a rate riceveranno anche i suddetti doni se, oltre lo spedire L. 15 stabilite per la sottoscrizione, spediranno in anticipazione altre L. 10 sur le rate che dovrebbero pagare il 1° giugno ed il 1° luglio.

La Banca Fˡˡⁱ CROCE fu Mario, oltre lo spedire gratuitamente i bollettini delle estrazioni, registra in apposito libro le Serie e i Numeri delle cartelle vendute onde avvisare gli acquirenti delle vincite che man mano in ogni estrazione si verifica ed perciò ogni acquirente è pregato di significare se d'ogni vincita che si verifica nelle cartelle a esso vendute, desidera averne avviso con segretezza a mezzo di lettera chiusa o con telegramma.

I denari che si spendono al GIUOCO del LOTTO, non vincendo premi, sono interamente perduti, nel mentre invece gli acquirenti delle cartelle di questi lotti riuniti *NON PERDONO MAI I DENARI SBORSATI* perchè sono interamente restituiti oltre avere la certezza di un premio. I numeri che si estraggono in ogni estrazione delle città di BARI-BARLETTA vengono ancoramente imbussolati, nel qual modo si ha sempre la indiscutibile probabilità di vincere diversi premi in ogni estrazione fino alla estinzione delle cartelle; in conseguenza ogni acquirente ha la probabilità di poter vincere fino a 700 premi che si possono elevare alla cifra di

10 MILIONI

Per vaglia telegrafici basta il semplice indirizzo « Croce Mario - Genova. — Spedire l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata fino al **9** aprile alla Banca Fˡˡⁱ **CROCE** fu MARIO, Genova, piazza San Giorgio, 32, p. p., incaricata della vendita. la quale Banca, col presente 1884 compie 10 anni che la operazioni in Italia ed all'estero con la soddisfazione generale dei suoi acquirenti ai quali la buon numero ebbe l'onore di pagare premi dei più colossali al domani dell'estrazione senza alcuna ritenuta di provvigione, come risulta dai documenti legali a visione del pubblico.

Il biglietto della LOTTERIA di VERONA portante il N. **843,707** *da noi dato in dono ad un nostro acquirente di una Obbligazione a pagamento rateale, ebbe la fortuna di vincere il Primo Premio di* **L. 100,000**, *e così vinsero molti altri premi di minore importanza diversi nostri clienti che ricevettero egualmente per dono altri Biglietti Verona, ed è sotto questi fortunati auspici che siamo incoraggiati anche questa volta a dare in dono i BIGLIETTI ESPOSIZIONE TORINO col Primo Premio di L.* **300,000.** 926

Avvertenza.

1047

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

VERMOUTH POMPEI

Specialità Gᵉ SCALA, Torino 16, via Carlo Alberto. c 782

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA

Esposizione Generale Italiana

IN TORINO

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

Premi per UN MILIONE di Lire

1	Premio del valore di	L.	300,000
1	Premio »	»	100,000
3	Premi grandiosi »	»	50,000
3	Premi » »	»	20,000
3	Premi » »	»	10,000
6	Premi » »	»	5,000
9	Premi » »	»	3,000
15	Premi » »	»	2,000
30	Premi » »	»	1,000
Altri Premi del complessivo valore di Lire			243,000

In tutto 6002 Premi Ufficiali

del valore totale

di Lire Un Milione

Ogni biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo (angolo via Roma)*, **Torino** (aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i Cambiavalute, Tabaccai, ecc., del Regno. 1083

Incanto per cessazione di commercio

Martedì 8 *aprile p. v. e giorni successivi*, si procederà per cura del perito **ANGELO MAINA** alla vendita ai pubblici incanti, al miglior offerente, per contanti, di grande assortimento di **fusti** vuoti d'ogni dimensione, ed altri attrezzi di cantina, nonchè di circa **5 mila bottiglie** di vini scelti, **3 mila litri** liquori in bottiglie e fusti della Ditta **VALLIA, CAPELLARO e C.** *in Liquidazione.*

L'incanto avrà luogo nello Stabilimento della Ditta predetta al *Borgo Nuovo di Collegno*, e principierà alle ore 9 antimeridiane, con avvertimento che, nelle ore antimeridiane si venderanno i vini e liquori, e nelle pomeridiane i fusti ed attrezzi. 901

Avviso importante

La Casa Inglese **Alexander e Comp.** avverte che col primo aprile ha trasferito ufficio e fabbrica di **Timbri** in pura gomma elastica in **via S. Francesco da Paola, N. 22.** 1033

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il disgusto degli alimenti, l'anemia, lo spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali farmacie.

Depositari: In Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 3, S. PRATO, TARICCO; In Milano, A. MANZONI e Comp. 280

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

Sezione comunale di Pietra Ligure.

Posto in ampli fabbricati sulla marina, con scuole elementari, ginnasiali, tecniche, ordinate sui vigenti programmi governativi, lingue straniere e musica. — Pensione annua fissa in L. 300; spese ammontanti in tutto a L. 30. — Si accettano alunni per la stagione balneare per sole L. 200, dal 1° aprile a tutto settembre. Vitto, cura di bagni, medico, istruzione, ecc., a carico della Direzione. — Programmi e schiarimenti alla direzione del Collegio od al Sindaco della città di Pietra Ligure. 665

Articoli per Sarte

1020

Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12bis**, TORINO.**
Ingrandimento di locale IVALDI ANGELO

1035

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 29 aprile **1884**, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L. 11 25 il mq., all'incanto per la *vendita dei lotti VI, VII ed VIII dei terreni fabbricabili in vicinanza della stazione ferroviaria di Porta Nuova*, della superficie di mq. 1650 caduno.

L'asta sarà esperimentata partitamente su ciascun lotto e quindi sul complesso dei lotti in base al prezzo medio unitario risultante dalle offerte sui lotti separati.

Il capitolato è visibile nell'Ufficio Tecnico.

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 31 marzo 1884.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azⁱ da L. 250 nomⁱ)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versarsi su N. 32,000 Azⁱ)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	524,230 75
Cassa	»	140,201 47	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	6,893,3[illegible] 30	»
Fondi pubblici, Rendite e Riporti	»	2,0[illegible],139 71	»
Conti correnti e Biglietti all'ordine	»	»	5,714,103 13
Corrispondenti e diversi	»	2,605,858 30	1,6[illegible],2[illegible] 05
Depositi cauzionali e liberi	»	1,3[illegible],135 —	1,[illegible],635 —
Spese di primo impianto	»	63,300 55	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1883	»	»	44,113 65
Tasse diverse	»	7,398 06	»
Interessi passivi	»	46,105 08	»
Spese generali	»	12,094 03	»
Utili generali	»	»	161,134 06
Totali	L.	17,4[illegible],317 29	17,445,317 29

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Conti correnti con disponibile di

L. 6000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 » 5 »

Interesse annuo dal **3 0|0**

Conti correnti con disponibile di:

L. 500 al giorno — Interesse annuo del **4 0|0**.

Sulle somme depositate a scadenza la Banca accorderà:

Per 6 mesi | Interesse annuo del **3 1|2 0|0**
» 8 » | » » **4 0|0**

Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:

Cassette piccole L. 25 — Medie L. 50 — Grandi L. 75 annue.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate ***gratis*** agli abbonati.

Il servizio delle medesime è fissato dalle **9 1|2 antimerid.** alle **5 1|2 pomerid.**

Oltre il servizio delle Cassette particolari, la Banca riceve ***valori*** *in custodia in pacchi chiusi ed aperti.* 1085

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Incanto di due Stabilimenti serici.

Martedì 15 aprile, alle 10 *antimeridiane*, avanti il notaio CARLO TORRETTA, nel suo ufficio a **Torino**, *via Arsenale*, 6, si procederà ai pubblici incanti, all'ultimo miglior offerente, dei **due Stabilimenti serici** detti **Ribò** e **S. Giovanni**, siti in **Racconigi**, composti ciascuno di **Filanda** e **Filatoio** e di **casa d'abitazione**, questa mobiliata.

La vendita si farà in due lotti distinti e verrà aperta: per lo Stabilimento **Ribò** al prezzo di **L. 30,000**; per quello di **S. Giovanni** a **L. 35,000.**

Per le condizioni del bando e ulteriori ragguagli dirigersi allo Studio del Notaio predetto, o di **G. SAXER**, 17, *via Provvidenza*, nonchè a Racconigi allo **Stabilimento Ribò.** 908

Da vendere o d'affittare in Rivoli

PALAZZINA di 8 camere mobiliate, 2 cantine, solaio, piccolo terrazzo, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.

Scrivere alle iniziali **C 741**, *all'Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

Fabbrica di Bottiglie

IN TORINO

Via Chisone (Borgo San Salvario), dietro la Chiesa di via Nizza,

Fˡˡⁱ RACHETTI, fabbricanti di Vetrerie in Altare

DEPOSITO: *Corso Vitt. Em. II, N. 65,* **TORINO.**

Bottiglie nere d'ogni forma a sistema prussiano, litri, mezzi litri, sciampagne, borgognotte, bordelesi, ecc., bottiglioni, damigiane, barili.

Si vende all'ingrosso ed al minuto, sia allo **Stabilimento Vetrerio Torinese** (dietro la Chiesa di via Nizza), che al **Deposito** (corso Vittorio Eman. II, N. 65, angolo via Gioberti). c 934

BOTTIGLIERIA della SARDEGNA

779

Vernaccia, Moscato, Malvasia, Girò, Cannonao, Nasco, Monica, Torbato Oglicstra e Campidano — Vini bianchi — Aceto naturale di vino.

Corso Vitt. Eman. II, N. 82 — **Spanu Francesco**, *proprietario.*

Salmone! Salmone!

Straordinario ribasso - **8000** scatole di questo prelibato pesce, marca **White Star**, giunte di questi giorni alla *Ditta* **ROSSI Giuseppe**, *via Garibaldi*, 29, **Torino**, sono poste in vendita al ribassato prezzo di

L. **1 20** la scatola
» **14** — la dozzina.

Presso la stessa Ditta trovasi pure il deposito generale per tutta l'Italia dei famosi **ANANAS** di **Pierre Bastiani** di **Singhapore**, al prezzo di L. **2 75** *la grande scatola* di circa chilogr. 1 1|2. 1030

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno convenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2373

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Bicard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privᵗᵒ *Piaud e Cabandet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 12

Noleggio Locomobili

presso **O. RIGNON**, Rappresentante **RUSTON PROCTOR** **Torino**, via Saluzzo, 11bis. c 801

ESTERO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale: **Trimestre L. 10.**

Amministrazione: **LYON**, rue Ferrandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. - Cent. 10.

Milano, presso **G. BERGER** casa Ligure, 26, via Broletto.

Genova, Edicola **GARDUCCI**, piazza Carlo Felice.

Torino, Tip **ROUX** e **FAVALE**.